PARTE SECONDA

PRATICHE DI VITA PERFETTA

I.

PRATICHE GIORNALIERE

METODO DI VITA [1]

Fino a nuovo ordine dormire 6 ore; dormite le quali alzarsi e avanti di uscire di camera mettersi sotto il manto di Maria, far l'offerta delle proprie azioni, e una breve visita all'immagine di Maria. Dopo andare in Chiesa, e trattenersi per un'ora e mezzo: prima fare la meditazione, poi la preparazione, ed il ringraziamento della S. Comunione. Tornata a casa, la prima cosa far le 10 genuflessioni, poi la colazione, indi occuparmi nelle faccende domestiche. Alle ore 13 fare una visita a Gesù nella propria camera, e dalle 13 alle 14 far perfetto silenzio. Dopo pranzo prender il necessario sollievo nella maniera altre volte indicata, e dopo, per mezz'ora, recitar le solite orazioni vocali. Alle ore 17 far altre 10 genuflessioni, e alle 18 una visita a Maria nella propria

[1] Scritto l'anno 1834

camera. Dopo la mezz'ora di orazione occuparsi nel lavoro fino alle 22. Dalle 21 alle 22 far silenzio, finito il quale, far le altre 10 genuflessioni, e poi andare a far visita al SS. Sacramento, e all'altare di Maria. Tornata a casa, occuparsi in ciò che richiede l'obbedienza fino dopo cena. Terminati i servigi domestici, far un quarto d'ora di lezione spirituale, indi recitare il S. Rosario, e poi ritirarsi nella propria camera e quivi la prima cosa far una visita all'immagine di Maria, dopo recitare le solite orazioni, raccomandarsi a Gesù ed a Maria, e riposare in pace. Prima però di andare a letto scrivere le mancanze di superbia, e dopo in letto prima di addormentarsi leggere qualche libro divoto per ¼ d'ora. Ogni ora far 6 comunioni spirituali, baciare una volta il Crocifisso, L'imagine di Maria ed il Sacro Cuore di Gesù, e fare 6 giaculatorie. La Domenica, Mercoledì e Venerdì prendere la *via Crucis* o dopo pranzo in Chiesa se si può, o la sera in camera. Offerir tre volte ogni ora tutta me stessa a Dio con gran generosità.

ALLA MAGGIOR GLORIA DI DIO. AMEN

METODO DI VITA

che mi propongo di eseguire colla grazia del Signore [1]

Dormirò ordinariamente 6 ore. Appena svegliata ringrazierò il Signore d'avermi ben custodita la notte, lo pregherò della sua assistenza per il giorno avvenire, offrirò tutto a gloria sua, e lo pregherò ad ajutarmi a portar con pazienza, anzi volentieri tutte le croci che mi ha preparate in quel giorno. Indi mi raccomanderò a Maria SS.ma mettendomi sotto il suo manto, mi raccomanderò anche all'Angelo mio Custode, e al mio carissimo protettore S. Luigi Gonzaga. Avanti di uscir di camera farò un'ora di meditazione, ed in Chiesa ci starò un'altra ora. Tornata a casa, la prima cosa farò una breve visita in camera al Crocifisso ed a Maria SS.ma facendo anche le solite 10 genuflessioni. Dopo farò colazione e mi occuperò nei miei doveri colla possibile esattezza fino al pranzo, dopo il quale mi solleverò alquanto, e se mi è permesso, compiti i servigi domestici,

[1] Scritto assai probabilmente l'anno 1825

farò anche una passeggiata in qualche strada rimota. Preso il necessario sollevamento, avanti di mettermi a lavoriero farò un'altra visita in camera a Gesù ed a Maria con altre 10 genuflessioni, poscia di buona voglia mi metterò a lavorare. In questo tempo procurerò d'insinuare nel cuore tenero di quelle ragazzine che sono a me affidate delle buone massime, farò loro ogni giorno mezz'ora d'istruzione sulle cose di nostra fede cominciando questa alle ore 21. Reciterò con loro il S. Rosario, e farò io, ovvero farò fare ad alcuna, un po' di lezione spirituale. Farò a tutte recitare le orazioni del Cristiano mattina e sera. Farò tutte le sere la visita al SS. mo Sacramento e all'altare di Maria. Dopo mi impiegherò in tutto ciò che richiederà l'obbedienza fino dopo cena, nel qual tempo farò la lezione spirituale, reciterò assieme co' miei di casa il S. Rosario, e poi mi ritirerò nella mia camera, Quivi farò 10 altre genuflessioni, e dopo farò mezz'ora o più di orazione mentale, le mie solite orazioni vocali. L'officio della Madonna lo reciterò passeggiando. Avanti di andare a letto farò l'esame di coscienza, e noterò le mancanze di superbia. In letto poi farò altra lezione spirituale.

Siccome il principalissimo ed amatissimo mio Avvocato è S. Luigi Gonzaga, così mi studierò di imitare tutte le sue virtù, e in tutte le mie azioni avrò sempre sotto gli occhi questo specchio singolarissimo.

Offrirò tutte le mie azioni a gloria di Dio, di mano in mano che le farò. Starò più che mi sia possibile alla presenza

di Dio, facendo ogni ora 7 Comunioni spirituali, 7 giaculatorie, due visite in ispirito a Gesù Sacramentato, due altre a Maria, e mi offrirò tre volte pure ogni ora al Signore, pregandolo a fare di tutta me quello che più gli aggrada. Tutte queste cose però intendo di non farle esattamente nelle ore in cui faccio orazione, segnatamente la meditazione. In Chiesa e nel tempo dell'orazione non alzerò mai gli occhi; così non guarderò mai nessuna persona di sesso differente, neppur mio padre; nè nessuna donna pomposamente vestita. Giacché le attuali circostanze non mi permettono di far molto silenzio, supplirò a questo col parlare molto di Dio, e col non dire parole superflue. Così pure non parlerò mai di Confessori, non parlerò mai male di nessuno, non mi giustificherò mai, non parlerò mai di me stessa né in bene, né in male.
Dipenderò in tutto da' miei Maggiori. Non mi lamenterò mai di niente. Nel vestire (giacché io per superbia sono inclinata a vestir male) mi adatterò alla volontà altrui, e talora mi metterò addosso cose di mezza vanità. Non farò mai conoscere inclinazione o noja per qualunque cosa, ma mi adatterò volentieri all'altrui volere. La ripugnanza che provo a fare scuola non la manifesterò a nessuno, così non paleserò nessun male che il Signore mi mandasse, se non vi fosse pericolo di danneggiar la salute col tacere. Nel mangiare mi adatterò a quello che corre, se nonché nello scegliere, prenderò sempre quello che meno mi piace; così non mangerò mai niente, senza averlo prima di-

mandato. Non berrò mai vino, pochissimo anche il caffè. Non mangerò mai frutti, se non quando mi verrà comandato.

Starò ritirata più che mi sia possibile, e per le strade vi anderò con somma modestia e gravità; per le strade pubbliche non alzerò gli occhi, ed eviterò anche di parlare. Ed egualmente nell'andar e ritornar dalla Chiesa non discorrerò. Visiterò spesso le inferme specialmente le povere, e le soccorrerò quanto mi permettono le mie circostanze. Conserverò sempre la pace nel cuore, la serenità del volto, e la piacevolezza delle parole e del tratto. Sarò sempre compiacente con tutti, e qualunque servigio mi verrà chiesto non lo negherò mai a nessuno. Tutte le feste, farò la solita istruzione a quelle giovinette che con tanto piacere mi attorniano, e procurerò d'insinuare nei loro cuori l'amore alla virtù. Pregherò molto il Signore per i poveri peccatori, e tutti i Lunedì farò per loro la S. Comunione ed anco la disciplina. Pregherò anche per le anime del Purgatorio facendo in loro suffragio la Comunione tutti i Martedì e la disciplina, nonché pigliando la Domenica, Mercoledì e Venerdì la *Via Crucis* per loro. Avrò tutto il rispetto e insieme tutta la confidenza col mio Confessore; a Lui paleserò con ischiettezza tutto l'interno del mio cuore, non farò mai nulla senza il suo consentimento, e lo ubbidirò esattissimamente, immaginandomi di obbedir Dio stesso. Così nell'obbedire a mio Padre mi immaginerò di obbedire a Dio,

nell'obbedir mia Madre a Maria SS.ma, e nell'assecondar mia sorella ed altre persone o eguali o inferiori, all'Angelo mio Custode e a S. Luigi Gonzaga. Farò ogni giorno almeno tre atti di rinnegazione della mia volontà, e 5 altri di mortificazione. Farò ogni giorno la disciplina per lo spazio di un *Miserere*, e tre *Salve Regina*. Porterò la catenella nel tempo della Comunione tutti i Mercoledì e Venerdì, ed i braccialetti tutti i Sabbati, Metterò due pietruzze nelle scarpe per tre ore ogni Venerdì. Digiunerò tutti i Mercoledì, Venerdì e Sabbati. Non mangerò ne berrò mai fuori di pasto. Farò una breve visita a Gesù tutte le notti sorgendo dal letto. Farò un atto di amor di Dio ogni volta che sento una bestemmia. O nell'entrare o nell'uscir di camera mi inginocchierò per chiedere la benedizione a Maria, recitando anche un'*Ave*. Sarò attiva in casa, facendo tutti i servigj che son capace, e non permetterò mai d'essere servita; mi terrò sempre per l'ultima di tutti, e per tale avrò piacere d'essere tenuta anche dagli altri. Farò mensualmente il giorno di ritiro colla Confessione mensuale, nonché ogni anno la Confessione annuale. Farò con gran fervore tutte le Novene solite, nelle quali oltre le ordinarie pratiche, farò sempre quella di non discorrere che di cose di pietà.

Procurerò poi di eseguire con tutta esattezza i miei voti, segnatamente quello di cercare in ogni cosa il più perfetto. Eviterò tutte le curiosità anche lecite e di cose spirituali, massime di robe di Confessori.

Finalmente procurerò in tutte queste cose di conservar sempre una santa giovialità, non facendomi mai veder trista. Così se il Signore mi favorisse con qualche croce, mi studierò di portarla volentieri senza dar alcun segno esterno del patire che farò e senza palesarla a nessuno, eccetto al mio Confessore, se mai la volesse sapere.

Per ultimo mi obbligo di dire tutte le mancanze che farò in ciascuna delle cose soprascritte al mio Confessore, facendo con questa piccola mortificazione il risarcimento della mancanza.

Sia lodato Gesù Cristo e Maria. Amen

ALLA MAGGIOR GLORIA DI DIO. AMEN

22 8bre 1826

ALCUNI PROPONIMENTI

OPPURE

METODO DI VITA CHE MI PREFIGGO

Mio buon Gesù, purtroppo da gran tempo ho conosciuto che volete qualche cosa di grande da me, e che insomma mi volete santa; ma io ostinata vi ho sempre fatto resistenza col condurre una vita ordinaria e tiepida; ora però mi dò per vinta, e voglio a tutto costo divenir santa, voglio condurre una vita fervorosa, mortificata e tutta secondo il vostro gusto. Voi, mio caro Gesù, illuminatemi ad intraprendere quello che a voi piace, e donatemi grazia di eseguir tutto esattamente, mentre in voi solo confido. Amen.

A. Dormirò le ore concessemi e non più né meno. Appena svegliata mi rivolgerò a Dio con tutto il cuore e farò verso Lui quegli atti che l'amor suo mi suggerirà, soprattutto mi offrirò di buon grado a portar quella croce che mi sta preparata in quel giorno. Dopo mi rivolgerò a Maria, le donerò il mio cuore, mi metterò sotto il suo manto, la bacierò divotamente,

e mi raccomanderò assai a Lei. Mi raccomanderò anche all'Angelo Custode, a S. Luigi Gonzaga, a tutti i Santi del Paradiso, perché preghino affin di ottenermi un santo giorno.

B. Dopo modestamente vestita, o in camera o in Chiesa, reciterò le orazioni del Cristiano, e farò un'ora di meditazione. Ascolterò sempre la S. Messa con divozione, farò la SS. Comunione ogni volta che mi sarà permesso con gran fervore, e nel fare orazione qualunque sia non alzerò mai gli occhi…

C. Ritornata a casa mi occuperò ne' miei doveri, li eseguirò con prontezza, specialmente mi eserciterò nel fare i servigj bassi ed abietti, e schiverò sempre di farmi servire in nessuna cosa.

D. Terminato il pranzo, prenderò in po' di sollievo a gloria di Dio, e questo fine l'avrò sempre in tutte le mie azioni. Farò una breve visita al SS. Sacramento potendo, e farò anche l'esame di coscienza prima di mettermi a lavoriero…

E. Terminato il lavoriero e le mie occupazioni ordinarie, andrò a far visita al SS. Sacramento: ivi reciterò anche le mie solite orazioni giornaliere vocali. Visiterò l'altar di Maria e le rinnoverò l'offerta di me stessa. Andando e ritornando dalla Chiesa non discorrerò mai superfluamente, e in Chiesa vi starò sempre con gran divozione, non dicendo la minima parola, né alzando mai gli occhi…

F. Ritornata a casa e fatti i miei doveri fino dopo cena, farò co' miei la solita Lezione spirituale,

indi reciterò il S. Rosario inginocchiata in terra, di poi mi ritirerò nella mia stanza.

G. Appena ivi giunta, saluterò il S. Cuore di Gesù, l'immagine di Maria, e l'immagine degli altri Santi che ho in essa. Di poi farò mezz'ora o più di meditazione, recitando dopo l'uffizio di Maria. Farò l'esame di coscienza e tutti quegli atti di ringraziamento, di offerta, di raccomandazione, di amore ecc. che l'amor di Dio mi suggerirà prima di coricarmi.

H. Avanti di andare a letto noterò le mancanze in questi proponimenti o regolamenti e i difetti di superbia.

I. In letto prima di addormentarmi leggerò per un po' qualche libro divoto, e mi addormenterò sempre con qualche buon pensiero in mente.

J. Ogni mattina pregherò il Signore dopo la S. Comunione di formare in me un ritiro, onde possa in mezzo alle mia faccende ritirarmi di spesso a conversar con Lui. Procurerò di stare alla presenza sua quanto potrò, farò 6 giaculatorie, altrettante Comunioni spirituali, una visita a Gesù in ispirito, una a Maria, e darò a loro anche un'affettuoso bacio ogni ora. Non potendo effettivamente, glielo manderò per qualche Santo.

K. Farò tre volte al giorno 10 genuflessioni per ogni volta, e tre visite in camera al Crocifisso e a Maria SS.ma.

L. Nel fare scuola non avrò altro motivo che di dar gloria a Dio, e di giovare al prossimo.

Perciò nell'insegnare le cose necessarie, inse-

gnerò a quelle tenere giovanette a me affidate anche la divozione e la pietà. Farò loro ogni giorno mezz'ora di istruzione religiosa, reciterò con loro la terza parte del Rosario, e ad una di esse farò fare la lezione spirituale.

M. Sarò con loro e con tutti, specialmente con mia sorella, dolcissima e anche compiacente. Non devo però avere nessun riguardo per la nascita a correggerle quando fallano.

N. Non mi lamenterò mai di nessuna cosa, non paleserò a nessuno le cose che il Signore mi manderà, né le malattie, se non fossero pericolose (eccetto al mio Confessore se le volesse sapere).

O. Procurerò di non far conoscere mai la mia inclinazione in nessuna cosa, acciò possa sempre fare la volontà altrui. Nel cibo e nel vestito sceglierò sempre quello che meno mi va a genio, oppure accetterò come per carità ciò che mi verrà dato da' miei Maggiori.

P. Nell'andar per le strade terrò gli occhi dimessi, e in quelle pubbliche non discorrerò ancora. Prima di sortir di casa mi farò il segno della S. Croce, e mi raccomanderò a Dio, e ciò farò anche in principio di ogni azione.

Q. Custodirò cautamente i miei occhi non guardando mai in faccia ad uomini qualunque sieno, neppure a mio Padre, ne osservando donna pomposamente vestita.

R. Custodirò anche la mia lingua non dicendo mai parole contro la carità, né parole superflue, e schiverò anche sommamente di parlare di Confessore e di Confessioni ecc .

S. Non cercherò mai di sapere le cose altrui, nemmeno ciò che altre fanno di opere di pietà; procurerò d'essere diligente io senza voler sapere le cose altrui.

T. Non dirò mai parola in mia lode, non mi giustificherò mai, procurerò sempre di star nascosta agli occhi degli uomini per più piacere a Gesù.

U. Soffrirò con somma pazienza e con allegrezza tutti gli insulti, tutte le parole pungenti e tutto ciò che verrà fatto in mio disonore.

V. Amerò assai i poveri, con loro godrò di conversare, li soccorrerò in quello che le mie circostanze portano, e tre volte alla settimana mi priverò di qualche cibo per darlo loro.

X. Visiterò i poveri ammalati più spesso che potrò, e precisamente una volta la settimana.

Y. Avrò tutta la confidenza col mio Confessore, a lui paleserò con sincerità tutto l'interno mio, ed eseguirò con somma esattezza le cose che mi suggerisce.

Z. Ogni Lunedì farò la S. Comunione e tutto il bene che farò in detto giorno lo applicherò per la salute dei poveri peccatori. Lo stesso farò il Martedì colle anime sante del Purgatorio.

AB. Ogni giorno della settimana lo consacrerò a qualche oggetto particolare, cioè la domenica all'*Eterno Padre*, e lo pregherò a darmi una viva fede.

Il Lunedì al Divin Figliuolo,e lo pregherò a darmi una ferma speranza.

Il Martedì allo Spirito Santo, e lo pregherò a donarmi un'ardente carità. Il Mercoledì a Maria SS.,

e la pregherò a darmi la S. Purità. Il Giovedì a Gesù Sacramentato, e lo pregherò a darmi il suo santo amore. Il Venerdì al Sacro Cuore e a Gesù Crocifisso, e lo pregherò a darmi viva contrizione de' miei peccati, e il Sabbato di nuovo alla mia dolcissima Mamma, nel qual giorno farò sempre qualche pratica particolare in suo onore.

AC. Farò ogni anno la Confessione annuale, ogni mese la Confessione mensuale e il giorno di ritiro. Farò le pratiche prescritte in onor di Gesù Crocifisso tutti i secondi Venerdì del mese, cosi quelle in onor di Maria tutti i primi Sabbati di ogni mese.

AD. Tutte le feste, non essendo legittimamente impedita, farò un po' di istruzione alle giovani ignoranti, e procurerò anche d'insinuar loro la pratica delle virtù.

AF. Non cercherò mai niente di superfluo per me stessa, né per vestito, né per cibo, e le cose necessarie le dimanderò come per carità a' miei Genitori.

AG. Non alzerò mai la voce nel discorrere, non mi inquieterò mai, e procurerò anche di tener la pace in famiglia.

AH. Nell'obbedire al mio Confessore intenderò di obbedire al mio dolcissimo Sposo Gesù; nell'obbedire a mio Padre, intenderò di obbedire al mio Angelo Custode; a mia Madre, a Maria SS.; a mia Sorella, all'avvocato mio S. Luigi; e agli altri qualunque essi sieno, a tutti i Santi del Paradiso.

AK. Non negherò mai a nessuno qualunque servigio mi verrà chiesto, purché possa, quand'anche fosse con mio incomodo.

AL. Non dirò mai alcuna parola superflua avanti la S. Comunione; così pure non parlerò mai di vestiti, di bellezze umane ecc.

AM. Rinnegherò 5 volte al giorno la mia volontà, e farò 7 mortificazioni interne o esterne, con tutte quelle penitenze che mi verranno accordate dal mio Confessore.

AN. Non penserò, non parlerò, e non guarderò mai uomo, se non per precisa necessità, e fuggirò sommamente la loro compagnia.

AP. Starò raccolta più che potrò schivando le parole superflue, e se potrò, farò anche un'ora di silenzio ogni giorno.

AQ. Avrò somma rassegnazione alla volontà di Dio, mi metterò tra le sue braccia come amorosa bambina, e ogni cosa che mi succederà, sia poi triste o prospera, l'accetterò come venutami dalla sua mano, e lo ringrazierò sempre.

AR. Non metterò mai le mani addosso a nessuna, nemmen per ischerzo, e neanche alle fanciulle piccole.

AS. Avrò sommo rispetto ai miei Superiori, e grande amore; ma non mi curerò punto di essere da loro amata con parzialità. Così terrò il cuore distaccato da ogni creatura per tutto darlo al mio Dio.

AT. Sarò piacevole ed affabile con tutti, di tutti, di tutti parlerò sempre bene, e non mi permetterò mai la minima parola o scherzo in danno del mio prossimo.

AV. Non mi ostinerò mai nella mia opinione, e non parlerò mai di me stessa né in bene né in male.

AX. Non mangerò né berrò fuori di pasto, non mangerò golosità di sorta alcuna; e dei frutti, caffè e vino, ne mangerò e berrò solamente quando mi verrà comandato.

AY. Il mio vestito oltre essere semplice e sodo, procurerò anche di non portarne che un solo, fuori quando mi verrà ordinato di cambiarlo.

AZ. Mi ricorderò sempre dei miei cari voti, di quelle dolci catene che sì strettamente mi uniscono a Gesù, li rinnoverò di spesso e procurerò di eseguirli esattamente.

AE. Avrò sempre sotto gli occhi il mio carissimo avvocato S. Luigi Gonzaga, tutte le mie azioni le confronterò con le sue, e ad imitazion sua procurerò di divenir santa.

AI. Avrò poi tutta la confidenza colla mia dolcissima Mamma Maria, a Lei ricorrerò in ogni mio bisogno, Lei invocherò nelle tentazioni, per Lei confido di andare in Paradiso.

AO. Leggerò ogni otto dì questo metodo, e lo leggerò dopo la S. Comunione, affin di potermi riformare in quelle cose in cui avrò mancato.

Caro Gesù mio, deh! per pietà non permettete che questo scritto, anziché recarmi consolazione, mi abbia da essere presentato nel giorno del giudizio come rimprovero per non averlo eseguito. Ajutatemi per carità a praticare con esattezza quanto mi sono prefissa; e se pretendete altre

cose da me, fatevi sentire, che sono pronta a far tutto per voi. Cara Mamma, a voi consegno questa carta, siate voi quella che me la fa eseguire.

S. Luigi, Angelo mio Custode, Santi tutti del Paradiso, pregate assai per me. Amen.

Prego V. R. di permettermi di aggiungere al mio metodo di vita le poche cose seguenti.

1° Al suono d'ogni ora e di qualunque campana collo spirito farò breve visita a Gesù Sacramentato, nelle quali visite oltre gli affetti o di amore, o di ringraziamento, o di preghiera ecc. che Iddio si degnerà suggerirmi al cuore, farò sempre anche la Comunione spirituale.

2° Tutte le volte che entrerò in camera, farò un divoto ossequio o al Crocifisso, o all'immagine di Maria, o a quella di qualche altro Santo; e non potendo far altro, li bacierò divotamente, o farò loro un divoto inchino.

3° Ad ogni ora chiamerò la mia coscienza ai conti con Dio, e per mezzo di un breve esame procurerò conoscere, se nell'ora scorsa in qualche cosa abbia dispiaciuto al Signore, promettendogli colla sua grazia di far meglio nell'ora avvenire.

4° Ogni notte mi sorgerò dal letto per fare una visita a Gesù Crocifisso, e questa la farò per tutte quelle anime che dormono in peccato mortale, pregando G.C. a non permettere che in esso abbiano da morire; ma sibbene a conceder loro il perdono ed una vera conversione.

SIA LODATA LA SS.MA TRINITÀ. AMEN

METODO DI VITA (1830) [1]

Mio buon Gesù, purtroppo da gran tempo ho conosciuto che volete qualche cosa da me, e che mi volete santa: ma io ostinata non ho fatto altro che corrispondere alle vostre dolci chiamate con ingratitudini e con peccati. Da ora in avanti però spero che non farò più cosi, e da questo punto risolvo di volere intraprendere un tenore di vita tutto nuovo e tutto secondo la vostra SS. Volontà. Voi illuminatemi ad intraprendere quello che volete da me, e datemi anche grazia di eseguir tutto fedelmente, mentre in voi solo confido. Amen.

A. Dormirò ore 6[2].
Appena svegliata mi rivolgerò a Dio, facendogli atti di amore, di ringraziamento, di offerta, di preghiera ecc. Mi offrirò subito pronta a portar volentieri tutte

[1] Nell'autografo non è segnato l'anno, ma si deduce dal trovarsi negli appunti del 1830 per la prima volta indicati i segni esprimenti i vari punti di questo metodo.
[2] In altro esemplare di mano della stessa Venerabile è scritto, ore 7.

quelle croci che Egli si compiacerà mandarmi in quel giorno, giacché tutta la mia gloria deve essere riposta nella Croce, e stimerò per perduto quel giorno che non sarò marcato di essa. Fatti i miei doveri con Dio mi rivolgerò a Maria, le donerò il mio cuore mi metterò sotto il suo manto, la bacierò divotamente, e mi raccomanderò assai a Lei. Indi mi rivolgerò all'Angelo mio Custode, al mio caro S. Luigi, a' miei Santi Avvocati e a tutti i Santi del Paradiso, perché preghino affin di ottenermi un santo giorno.

B. Dopo modestamente vestita, farò a Dio l'offerta di tutta me stessa e delle azioni della giornata, colla protesta di voler mille volte morire piuttosto che commettere un sol peccato. Dirò a me stessa " Questo è il primo giorno che servo a Dio, e forse sarà anche l'ultimo, che non devo fare per Lui in quest'oggi?" Dopo, o in camera o in Chiesa, reciterò le orazioni del Cristiano e farò un'ora di meditazione. Ascolterò sempre la S. Messa e farò la SS. Comunione ogni volta che mi sarà permesso con gran fervore. Sicchè in totale la mia orazione della mattina durerà due ore.

C. Ritornata a casa mi impiegherò ne' miei doveri e li eseguirò con esattezza, massime quei che sono vili ed abietti, anteponendo sempre questi ad ogni mia pratica particolare. Schiverò anche sommamente di farmi servire, procurando invece di servir sempre gli altri.

D. Dopo pranzo prenderò un po' di sollievo, farò

potendo breve visita al SS. Sacramento, e prima di mettermi a lavoriero farò anche l'esame di coscienza.

E. Verso sera farò visita al SS. Sagramento e all'altar di Maria. In questa visita reciterò le mie solite orazioni giornaliere vocali e vedrò di trattenermi famigliarmente con Gesù Sacramentato.

F. Ritornata a casa e fatti i miei doveri fino dopo cena, farò co' miei di casa la solita lezione spirituale, reciterò il S. Rosario, e dopo mi ritirerò nella mia camera.

G. Appena giunta in essa saluterò con una giaculatoria l'immagine del S. Cuore, di Maria Santissima e quella degli altri Santi che ho in essa.

Farò mezz'ora di meditazione, reciterò l'Officio di Maria e le altre mie solite orazioni vocali, farò l'esame di coscienza, e tutti quegli atti di ringraziamento, d'amore, di offerta, di raccomandazione ecc. che l'amor di Dio mi suggerirà. Indi farò un po' di preparazione alla SS. Comunione e prenderò riposo nelle piaghe di Gesù e sotto il manto di Maria SS.

H. Avanti di andare a letto scriverò le mancanze commesse in queste pratiche e i difetti di superbia. In letto prima di addormentarmi farò un po' di lezione spirituale e vedrò di prender sonno con un buon pensiero nella mente.

I. Giacché mi sento chiamata ad una vita interiore, perciò studierò ogni mezzo per praticarla. Farò molte giaculatorie e Comunioni

spirituali. Camminerò sempre alla presenza di Dio; cioè in tutti i miei passi, pensieri, parole ed azioni avrò sempre presente Iddio, tutto farò per puro amor suo e per sua gloria, la qual offerta gliela rinnoverò ogni volta che cambierò azione. Insomma formerò nel mio cuore un ritiro e quivi di frequente mi ritirerò a conversar col mio Dio famigliarmente anche in mezzo alle mie occupazioni giornaliere.

J. Non solo con Gesù tratterò famigliarmente e di spesso, ma anche con Maria, cogli Angioli e Santi del cielo, raccomandandomi caldamente a questi perché mi ottengano la sorte che hanno essi.

K. Non intraprenderò mai azione, se prima per questa non abbia fatto orazione al Signore, perché si degni mostrarmi la sua volontà, e darmi grazia di eseguirla esattamente.

L. Cercherò con ogni diligenza di negare in ogni cosa la mia volontà, sicchè terrò sempre nascoste le mie inclinazioni, per adattarmi sempre alla volontà altrui. Ripeterò di frequente a me stessa = La santità consiste nella negazione della propria volontà =. Per assuefarmi a negare la mia volontà, obbedirò e sarò compiacentissima anche cogli inferiori, tenendomi obbligata di obbedire a tutti per essere io l'infima di tutti.

M. Per rendermi dolce la pratica dell'obbedienza, intenderò obbedendo a mio Padre di obbedire alla SS. Trinità; a mia Madre a Maria SS.; e

agli altri, ai Santi tutti del Paradiso. Avrò per i miei Genitori quel rispetto che richiede il loro grado di luogotenenti di Dio medesimo, sicchè li rispetterò, li obbedirò, li amerò e li ajuterò più che potrò.

N. Avrò tutta la confidenza col mio Confessore. A Lui paleserò candidamente lo stato dell' anima mia: cioè tentazioni, ispirazioni, desiderj, opere ecc. Insomma mi farò scrupolo di tenergli celata la minima cosa. Per evitare poi ogni motivo o di superbia o di timore ecc.; parlando con Lui, mi immaginerò sempre di parlare e di trattare col mio dolcissimo Sposo Gesù: perciò ogni consiglio, avvertimento, ammonizione ecc. ch'ei mi darà, lo accetterò sempre come dato mi fosse da Dio stesso.

O. Avrò per Lui e per gli altri Sacerdoti quel rispetto che richiede il loro carattere di Ministri del Signore; perciò guai! dire la minima parola che li potesse offendere anche nella più piccola cosa. Ove non vi sia necessità, schiverò di parlare di loro tutti, massime del Confessore, e delle cose appartenenti alla Confessione.

P. Cercherò tutti i mezzi per giovare al mio prossimo, massime alla gioventù del mio sesso. Sarò con questa affabile, piacevole, dolce, e non lascierò mai passare incontro che mi si offra propizio per giovarle.

Q. Nel fare scuola non avrò altro fine che di giovare al mio prossimo, e prima di dar gloria a Dio. Procurerò di ispirare nei teneri cuori

delle giovanette a me affidate la divozione e la pietà. Le coltiverò più che mi sarà possibile. Reciterò con loro il S. Rosario, e ad una di esse farò fare un po' di lezione spirituale. Lunedì, Mercoledì e Sabbato farò anche loro un'ora di Istruzione Religiosa. Le amerò tutte imparzialmente e avrò per tutte l'egual premura; le correggerò con dolcezza e con carità grande.

R. Amerò anche assai i poveri, con loro godrò di conversare, li soccorrerò più che potrò, e tre volte alla settimana mi priverò anche di qualche cibo per darlo loro. Soprattutto i poveri ammalati saranno i miei prediletti; tutto il tempo che mi resterà in libertà lo impiegherò nel visitarli, nel servirli e nell'ajutarli.

S. Avrò anche sommo impegno nell'assistere gli ammalati dell'Ospitale; mi impiegherò quanto le mie deboli forze permetteranno per il loro ben essere: riguarderò in loro e negli altri poveri la persona stessa di Gesù Cristo, perciò tutto quel mai che potrò fare in loro favore lo farò volentieri.

T. Farò tre volte al giorno 10 genuflessioni per volta al Crocifisso e 3 visite in camera a Maria SS.

U. Ogni Lunedi farò la S, Comunione per i poveri peccatori e applicherò per la loro conversione anche il restante del poco bene che farò in detto giorno: lo stesso farò il Martedì per le anime sante del Purgatorio.

V. Ogni giorno della settimana lo consacrerò sem-

pre a qualche oggetto particolare, cioè: Domenica all'Eterno Padre, Lunedì al Divin Figlio, Martedì allo Spirito Santo, Mercoledì all'Angelo Custode, Giovedì al SS. Sacramento, Venerdì al Crocifisso e al S. Cuore, Sabbato a Maria SS.

X. Farò ogni anno la Confessione annuale, ogni mese la mensile e il giorno di ritiro. Farò le pratiche prescritte ad onor del Crocifisso tutti i secondi Venerdì del mese, così quelle in onor di Maria tutti i primi Sabbati di ogni mese.

Y. Nel fare la confessione mensile, o che paleserò io al mio Confessore il difetto mio principale, e i proponimenti che su questo voglio fare per il mese avvenire; oppure me lo farò dire da Lui stesso, e mi farò anche insegnare i mezzi per estirparlo.

Z. Avrò gran cura della mia purità, perciò custodirò cautamente i miei occhi, non riguardando mai uomo, ne donne pomposamente vestite, fuggendo cautamente la loro compagnia; per le strade terrò sempre gli occhi dimessi e fuggirò i discorsi inutili.

AB. In Chiesa e nel fare orazione qualunque sia, non alzerò mai gli occhi, fuori che per necessità.

AC. Avrò grandissima sorveglianza sulle mie parole, e procurerò sempre di riflettere avanti se queste sieno o no ben dette. Del mio prossimo parlerò sempre bene, e di me stessa schiverò sempre di parlarne, né in bene né in male.

AD. Non mi giustificherò mai, non mi ostinerò nella mia opinione, e non dirò mai parola che possa tornare a mio vantaggio.

AF. Non mi lamenterò mai di cosa alcuna, terrò nascoste le piccole malattie che il Signor potesse darmi, e se si degnerà concedermi anche qualche croce, non la paleserò a nessuno.

AG. Schiverò le curiosità superflue, anche in cose buone. Così terrò il cuore più raccolto in Dio, quanto è più vuoto delle cose di questo mondo.

AH. Non dirò mai parola alcuna avanti la SS. Comunione, e nell'andare e ritornare dalla Chiesa.

AL. Mi farò una legge inviolabile di non mai parlare delle cose del mondo: cioè di vanità, maritaggi, ricchezze, bellezze, passatempi ecc.

AM. Non negherò mai a veruno qualunque servigio mi verrà chiesto, purché possa, quand'anche fosse con mio incomodo.

AN. Non metterò mai le mani addosso a veruna, nemmeno alle ragazze piccole, neppure per ischerzo.

AP. Avrò somma rassegnazione alla volontà di Dio: mi metterò tra le sue braccia come amorosa bambina, e ogni cosa che mi succederà, sia poi triste o prospera, l'accetterò sempre come venutami dalle sue mani e lo ringrazierò sempre di cuore egualmente.

AQ. Avrò somma venerazione a tutti i miei Superiori e grande amore, ma non mi curerò punto, né cercherò d'essere da loro amata con parzialità; così terrò il mio cuore distaccato da tutti, per tutto darlo al mio Dio.

AR. Soffrirò con pazienza e con allegrezza tutti gli insulti, tutte le parole pungenti, e tutto

ciò che verrà fatto in mio disonore; anzi renderò ben per male, usando molte buone grazie a chi mi offenderà.

AS. Farò ogni giorno 5 mortificazioni interne, con tutte quelle penitenze che di mano in mano mi verranno accordate dal mio Confessore.

AT. Non mangerò, nè berrò mai fuori di pasto, eccetto il caso di malattia, o che trovandomi in compagnia facendo ciò potessi dare sott'occhio. Non mangerò mai roba di golosità; dei frutti ne mangerò soltanto quando mi verrà detto di mangiarne, e sempre in poca quantità. Del caffè e vino ne berrò appena il necessario, e procurerò di non levarmi mai da tavola senza aver fatto almeno una mortificazione, specialmente mi leverò sempre con un po' di fame.

AV. Il mio vestito sarà semplicissimo, modesto e sodo, e schiverò più che potrò di portar robe nuove.

AX. Userò tutta la esattezza nell'eseguire i miei doveri, e le mie solite pratiche di pietà, osservando più che mi sarà possibile al tempo, al luogo, al modo fissato ecc. Soprattutto farò grande stima delle cose piccole, e in queste avrò tutta l'esattezza nell'eseguirle.

AY. Mi ricorderò sempre de' miei cari voti, di quelle dolci catene che sì strettamente mi uniscono al mio Sposo Divino: li rinnoverò di spesso e procurerò di eseguirli fedelmente.

AZ. Fra tutte le virtù quella che avrò più a cuore, e che mi studierò di esercitarle possibilmente saranno: l'umiltà, la dolcezza, la carità, l'obbedienza, la purità ed il raccoglimento.

AE. Avrò sempre sotto gli occhi il mio carissimo S. Luigino, tutte le mie azioni le confronterò colle sue, e ad imitazion sua procurerò di divenir santa.

AO. Avrò poi tutta la confidenza colla mia dolcissima Mamma Maria, a Lei ricorrerò in ogni mio bisogno, Lei invocherò nelle tentazioni, la amerò di cuore, la servirò fedelmente, la farò anche amar ed onorar da altri, la bacierò di spesso, e per Lei spererò di andare in Paradiso.

AI. Leggerò ogni otto dì questo metodo, e lo leggerò dopo la SS. Comunione, affin di potermi riformare in quelle cose che avrò mancato. Ogni tre mesi darò contezza al mio Confessore delle mancanze che avrò in esso commesse.

AA. Una volta all'anno, in quel tempo che sarò più disimpegnata, farò otto o dieci giorni di esercizj spirituali; in detto tempo farò anche un po' di Confessione particolare.

AU. Non penserò mai delle cose da me fatte, né di queste parlerò giammai. Terrò bensì sempre sotto gli occhi i miei peccati enormissimi e ciò che potrei fare se il Signore ritirasse da me la sua grazia; e la grandezza della mia viltà ed indegnità. Non parlerò mai di me stessa nemmen colle amiche più confidenti, eccetto che lo richiedesse la carità. Allorchè verrò lodata, se la lode sarà proveniente da qualche amica, divertirò altrove con industria il discorso, e se deriverà da qualche persona Maggiore tacerò, e internamente pregherò il Signore a far conoscere e a me e alla per-

sona che mi loda la mia viltà. Allorchè saprò che alcuno mi può udire a parlare, o vedere ad operare, mi asterrò per quanto potrò dal fare l'uno e l'altro, o lo farò in maniera che non abbia da meritar lode.

AJ. Procurerò di far conoscere all'esterno una vita niente affatto singolare, mi mostrerò compiacente in quelle cose che non sono di offesa di Dio, terrò nascoste tutte le mie solite pratiche di pietà che mi potrebbero singolarizzare e anche nel vestito non mostrerò nessuna affettazione. Cercherò di fuggire gli onori, fuggirò la compagnia di persone ragguardevoli, non vorrò mai soprastare alle mie amiche, ed essendo in qualche occorrenza obbligata di farlo, lo farò in maniera che in tutto abbia da dipender io da loro. Nelle mie lettere sarò breve, non correggerò quegli errori che in fallo potessi commettere, e ne farò anche sempre avvertitamente. Ove però la carità, o la convenienza richiedesser che mi allungassi di più, lo farò. Non pretenderò, ne permetterò che mi si usino distinzioni, lascierò di fare quelle azioni che mi potrebbero recar lode, e farò tutto col sol fine di dar gloria a Dio. Non parlerò mai delle buone grazie, né dell'amore che altri mi dimostrano, specialmente se ciò procedesse da persone superiori.

AK. Paleserò senza essere ricercata al mio Confessore quei pensieri di superbia che sono più vergognosi, e che ho maggior ripugnanza a farli conoscere. Una volta alla settimana ne

paleserò uno anche a qualche mia amica; a quelle specialmente che mi tengono in concetto di buona. Tre volte al giorno dimanderò questa virtù dell'umiltà a Maria SS., e ogni mattina consegnerò a S. Luigi la mia superbia, pregandolo a tenerla in freno e a non permettere che con questa abbia da offendere Iddio. Farò ogni giorno 3 atti di umiltà, ricercandoli a bello studio quando le circostanze non mi presentassero gl'incontri.

W. Finalmente penserò di spesso che sono una serva inutile, che non ho fatto altro che meritarmi l'inferno co' miei peccati, il quale continuamente mi sta aperto sotto i piedi; e nelle mie meditazioni cercherò sempre di conoscere la mia miseria; il mio nulla e la mia cattiveria: però in maniera che questa cognizione di me stessa non mi abbia da togliere la confidenza in Dio, né la lena nell'operare rendendomi infingarda e pigra: anzi quanto più mi riconoscerò indegna e miserabile, con altrettanta confidenza ricorrerò al Signore per esserne ajutata.

X. Tutte le volte che entrerò in camera farò un'atto di ossequio al Crocifisso ed a Maria SS. ma, o facendo loro una riverenza, o facendo una giaculatoria, oppure recitando un'*Ave* ed un *Gloria*.

IЭ. Ad ogni ora brevemente entrerò nel mio interno, facendo un po' d'esame sopra quello che ho mancato nell'ora passata, e raccomandandomi a Dio ed offerendo alla sua gloria ciò che sarò per fare nell'ora avvenire.

CIƎ. Al suono d’ogni ora, e d’ogni qualunque campana, collo spirito mi porterò avanti a Gesù Sacramentato, gli offrirò tutta me stessa, gli parlerò col cuore, e farò la Comunione spirituale e qualche atto di amor di Dio.

V. Ogni notte risvegliandomi sorgerò dal letto, e farò visita al Crocifisso per pochi minuti, raccomandandogli i poveri peccatori, e tutte quelle anime che si trovano in punto di morte.

VIVA GESÙ E MARIA.

MANIERA DI FARE IL NOVIZIATO

NEL SECOLO [1].

Devi morire al mondo ed a te stessa, ecco tutta la sostanza del tuo Noviziato. Col morire al mondo eccoti rinnovata la rinunzia che hai fatta di tutto ciò che appartiene al mondo. Onori, ricchezze, vestiti, ornamenti, passatempi, amicizie inutili da te devono essere bandite, e per queste non devi impiegare neppure una parola, un pensiero, un'azione per minima che sia, se non è di stretta necessità.

Ti ricorderai sempre che tutte queste cose le hai rinunziate al tuo Sposo Divino, e che Lui solo e la sua Croce hai scelto per tua unica eredità, sicchè tutto ciò che non è Lui e la sua Croce, deve essere dal tuo cuore intieramente bandito. Ma ciò è poco, devi inoltre morire a te stessa, a tutte le tue passioni, a tutti i tuoi desi-

[1] Non potendo la Ven. Capitanio adempir subito il suo desiderio di rendersi religiosa, l'11 Maggio 1828 prese a fare intanto, pur restando in mezzo al mondo, una specie di noviziato religioso, di cui qui determina la maniera,

derj, inclinazioni ecc. Tutte le persone colle quali conviverai, devi immaginarti che sieno appunto le tue care Sorelle del Monastero; onde con tutte userai dolcezza, amore, carità e soprattutto obbedienza grande. I tuoi Maggiori saranno da te considerati come la tua M. Superiora, e come tale li devi rispettare e obbedire.

Ti ricorderai sempre d'essere l'infima di tutti, onde ti studierai d'esercitarti negli uffizi più bassi ed abietti, tanto in casa che fuori. Veglierai attentamente sopra tutti i difetti tuoi, e con sincerità grande li paleserai al tuo Superiore, perché da Lui possa ricevere istruzione onde emendarti. Osserverai i tuoi voti (i quali rinnoverai ogni mattina nella S. Comunione), il tuo metodo di vita, i tuoi doveri con esattezza grande, immaginandoti di eseguire le regole del tuo caro Monastero.

Non farai mai la tua volontà in cosa alcuna per minima che sia, ma dipenderai interamente dal tuo Superiore e da' tuoi genitori. Non mostrerai mai stanchezza o dispiacere nel fare ciò che ti verrà comandato anche dagli inferiori. Più di tutto poi eserciterai un'intiero abbandono di tutta te stessa e di tutte le cose tue nelle mani del Signore. Tutto ciò che ti accaderà, lo riguarderai venuto dal cielo e ti sarà carissimo: Negli incontri al tuo genio contrarj, ti mostrerai costante e conserverai la pace e tranquillità del cuore, sicura che il tuo buon Gesù tutto permette per il tuo maggior bene. Non lasciar mai uscire dalla tua bocca neppure una parola di lamento; faresti un torto a quello Sposo che continuamente sta vegliando sopra di te, per-

ché ti succedano le cose a tuo vantaggio spirituale. Ti farai grande capitale della vita interiore, ricordandoti che Iddio parla al cuore e nella solitudine, sicchè l'orazione ed il raccoglimento saranno le quotidiane tue occupazioni. Dei pensieri inutili non ne permetterai neppure uno, e fuggirai anche tutte le parole superflue, qualora col tacere non rechi molestia ad alcuno. Riguardo al tuo operare, dimanderai ogni mese per carità licenza al tuo Superiore di poterti impiegare quanto potrai a vantaggio del tuo prossimo, non risparmiandoti in cosa alcuna; e se otterrai questa licenza, la terrai per un favore grandissimo che Iddio ti concede di poter guadagnare qualche cosa pel Paradiso; ti mostrerai però indifferente qual'ora il tuo Superiore ti comandasse di vivere vita privata, e pronta sarai a ricevere tutte le sue ordinazioni, e a lasciare qualunque cosa se a Lui paresse bene, perché in Lui devi riguardare il tuo caro Gesù.

Cercherai in ogni cosa di negare la tua volontà, ti ricorderai che nel Noviziato non devi godere, ma patire, che questo è scabroso assai; dunque ti terrai care le piccole croci che il Signore ti manderà, ti sforzerai d'essere sempre fedele al tuo Gesù, e cosi ti meriterai d'essere da Lui favorita con croci grandi, che sono appunto i regali più squisiti ch'Egli possa fare alle anime sue predilette.

Ti sforzerai di vivere di pura fede, solo cercando il gusto di Dio in ogni cosa. Nell'orazione, nella Comunione, nel raccoglimento, non cercherai consolazioni, ma la volontà di Dio. In fine procurerai in ogni cosa, e se fosse possi-

bile fino nei respiri, di piacere al Signore, e di fare quello solo che a Lui gusta. Per eseguir questo tutto, avrai gran confidenza nelle piaghe del tuo Gesù, nella carità della tua dolcissima Mamma, e nell'assistenza del tuo caro protettore S. Luigi Gonzaga.

Amen.

SIA ONORE E GLORIA ALLA SS. TRINITÀ

OSSEQUIO ED AMORE A GESÙ CRISTO

ESERCIZIO PRATICO

PER FACILITARE LA PRESENZA DI DIO

Appena svegliata la mattina mi immaginerò d'aver presente il mio Sposo Divino, anzi supporrò d'essere da Lui stesso chiamata a fine di tenergli continua compagnia. Comincerò adunque a fissare che in Camera, per le Strade, in Chiesa, in Casa, ed in qualunque luogo avrò d'andare, dappertutto mi siegue il mio caro Sposo, non per rimproverarmi, o punirmi, ma per ajutarmi, per consolarmi, per arricchirmi delle sue grazie, per preservarmi dai pericoli, per tenere meco continuo commercio di amore e di affetti.

Mi getterò quindi subito tutta nelle sue mani, lo ringrazierò di questa amorosa continua compagnia e proporrò anch'io colla sua grazia di non perderlo mai di vista. Dopo toglierò dalla mia mente e dal mio cuore tutte le idee di mondo, di persone, di cose temporali, di impieghi domestici ecc., e mi immaginerò che nel mondo non vi sia altro che Dio ed io. Tutte queste cose le metterò nel suo Cuore SS. e da Lui andrò a prenderle di mano in mano che

dovrò in esse esercitarmi, e quindi intenderò di farle per Lui, con Lui e come da Lui stesso ordinate. Prima di sortire dalla camera mi getterò totalmente in braccio alla Divina Provvidenza, e procurerò di dispormi a tutto, accettar tutto volentieri, quand'anche in quel dì mi toccasse di soffrire il Martirio. Mi consolerò col riflesso che Iddio non mi abbandona mai, e che la sua divina presenza mi sarà un grande sostegno. Nel partire dalla casa per la strada andando in Chiesa, andrò ruminando la Meditazione che sarò per fare, procurerò di togliere dalla mia mente, dal mio cuore ogni pensiero inutile, ogni cura, ogni immagine, ogni inquetudine, ogni timore, ogni presunzione, ogni sentimento di orgoglio, di superbia, e procurerò di entrare nella S. Casa di Dio sola, per conversare col mio Sposo Divino che mi sta aspettando. Appena giunta in Chiesa, farò l'atto di Contrizione, collo Spirito mi porterò al Trono della SS. Trinità, e quindi mostrerò ad essa le mie piaghe spirituali, i miei peccati, e la pregherò, sebbene indignissima di portarmi alla sua presenza, pure a solo titolo di Carità e di compassione, d'ammettermi e di trattenermi alla sua presenza; e qui mi umilierò profondamente, e l'adorerò nell'abisso del mio niente.

Dopo mi porterò al Trono di Gesù Cristo, lo pregherò a lavare l'anima mia col suo Sangue Divino, e ad impreziosirla coi suoi meriti infiniti. Qui farò un atto di confidenza in Gesù, di diffidenza di me stessa. Indi pregherò Maria SS.ma ad insegnarmi e ad assistermi nella mia Orazione. Pre-

gherò i Serafini ad impetrarmi il loro amore, onde accendere di esso il mio povero cuore.

Dopo, abbandonata e confidata nel mio Dio, mi metterò alla S. Orazione. Qual povera *pitocca* mi metterò alla porta del Cuore del mio Gesù. Se Egli non riguardando ai miei demeriti vorrà aprirmi e richiudermi in quella fornace d'amore, io mi abbandonerò intieramente a Lui, ascolterò in silenzio ciò che si degnerà insegnarmi, goderò in pace e con quiete della sua dolce presenza, e procurerò di tener quiete le potenze dell'anima mia, onde non abbiano a disturbar sì bella Unione. Se poi mi sentissi arida nella mia Orazione, e che il Signore giustamente mi tenesse chiusa la porta, conoscerò la mia indegnità, mi umilierò, e procurerò di ajutarmi con qualche sentimento o letto sul libro, o ruminato colla mente. Il luogo delle mie Meditazioni sarà o ai piedi del Crocifisso, o alla porta del S. Cuore di Gesù, cioè le mie materie saranno o la passione di G.C., o le virtù del S. Cuore, o l'amor di Gesù Sacramentato (eccetto il Lunedì nel quale mi applicherò a meditare i Novissimi). Terminerò la mia orazione colla Recita del *Te Deum*, e collo stabilire qualche utile proponimento. Per meritarmi la grazia dell'Unione con Dio e della sua continua presenza, farò dal canto mio quanto posso per levare ogni impedimento all'acquisto di questa nobile Unione e Virtù. E prima mi studierò di conoscere a fondo me stessa, la mia somma viltà, l'indegnità mia, i miei innumerabili difetti, la mia somma ingratitudine, e procurerò di persuadermi internamente

ch'io sono l'infima di tutti, la più peccatrice, se Iddio non mi sostenesse con un continuo miracolo della sua grazia, la più indegna di qualunque grazia, e che se Iddio me ne fa alcuna, è tutto tratto della sua Misericordia, senza alcun mio merito. Terrò più che potrò nascosto agli occhi degli uomini tutto ciò che mi potrebbe recar onore, cercherò l'ultimo luogo in tutto, ma senza affettazione, goderò d'essere disprezzata, dimenticata, offesa, abbandonata, e non mi giustificherò allorchè verrò corretta, amando di comparir vile agli occhi degli uomini, per essere cara a Dio. Reciderò affatto ogni discorso e pensiero inutile. Mi assuefarò a tenere in gran freno i sentimenti del mio corpo, cioè ove non vi sia gloria del Signore o necessità, non alzerò occhio, non dirò parola, non ascolterò discorso, non muoverò passo. Del mio corpo procurerò di dimenticarmene affatto. Non ascolterò le sue voci lamentevoli, quando necessariamente lo devo impiegare alla gloria di Dio. I suoi bisogni, tanto nel cibo quanto nel vestito, li metterò in mano alla provvidenza, accettando, senza mai dimandar niente, quello che mi verrà offerto da miei di casa. Col cibo procurerò di mortificarmi, e nella qualità e nella quantità, mangiando il solo necessario, per non rendermi inabile al S. Esercizio dell'Orazione.

Per aver adunque sempre presente il mio Sposo Divino, appena terminata l'Orazione, m'immaginerò ch'Egli mi chiami ai miei doveri domestici raccomandandomi di fargli buona compagnia, assicurandomi ch'Egli non mi abbandonerà mai, e

comandandomi di far tutto solo per Lui. Con questo Divino Amante al lato partirò dalla Chiesa, e mi porterò con santo raccoglimento alla casa. Opererò tutto con santa lena, e con amore, e con perfezione, perché Gesù mi sta osservando. Se travaglierò nei servigj domestici, lo riguarderò al mio lato. Se farò scuola, lo terrò presente per ajutarmi, per insegnarmi, per farmi dare pazienza, prudenza, zelo, carità. Allorchè dalla fatica o dal tedio mi sentirò oppressa, darò una sguardo al mio caro Gesù, e colla sua vista mi ristorerò alquanto. Se sarò incerta del modo in cui debba operare per maggiormente incontrare il suo gusto, per giovare alle mie care giovinette, una preghiera al mio Sposo Divino mi illuminerà, e mi farà conoscere il meglio. Se la Croce mi peserà, se mi sentirò afflitta, angustiata, tremante, oh quanto mi consolerà la presenza amorosa del mio Dio! A tavola l'avrò presente, affine di potermi mortificare. In Chiesa andrò vicina a Lui, affinchè si degni ammettermi alla sua dolce conversazione. Per le strade lo terrò vicina a me, perché mi sia fido Custode, e mi preservi da ogni pericolo di peccato. Nel parlare l'avrò presente per non offenderlo. Nel tacere mi ricorderò di Lui per essere tutta sua. Nell'operare per il prossimo lo terrò vicino a me, per farlo solo per amore suo, per operare con vera carità, per fare tutto con somma pace. Rinunzierò ad ogni affetto terreno, Gesù solo sia in mezzo del mio cuore, Gesù solo sia il principio, il mezzo, ed il fine d'ogni mia opera, parola, pensiero ed intenzione.

M'imma-

ginerò d'essere nel mondo solo per amar Gesù, solo per servir Gesù. Quindi la santa rassegnazione sarà la mia virtù prediletta. Se Iddio mi vorrà sana sarò contenta, se ammalata egualmente. Se mi vorrà quieta e fortunata lo ringrazierò, se mi vorrà povera e disprezzata farò lo stesso. Se mi vorrà nel mondo vi starò volentieri, se mi vorrà Religiosa egualmente. Se permetterà che sia amata, onorata, accarezzata, gliene sarò grata, e riconoscerò che Iddio dispone così per ajutare la mia debolezza: se farà che sia odiata, calunniata, offesa, gioirò alla sua presenza, e conoscerò che i miei peccati meritano anche peggio. Se vorrà che affatichi per il prossimo, che mi impieghi al suo vantaggio spirituale e corporale, lo farò con gran cuore, e solo per Lui; se vorrà che viva in abbandono, in quiete, coglierò questo tempo per maggiormente pensare a me stessa e per vivere in Orazione. Signore a voi mi raccomando fate che non abbia più a resistere alla vostra voce santissima. Conosco che volete qualche cosa da me, capisco che della mia Orazione ne siete mal contento, comprendo che per abbracciare quel che voi volete ci vuol gran virtù, gran coraggio, mi è palese in pari tempo la mia estrema debolezza e miseria, per cui mi vedo del tutto incapace a secondare la vostra voce. Quindi mi rivolgo a Voi, mi raccomando alla vostra Carità, mi abbandonerò intieramente nelle vostre braccia, disponete Voi di me secondo la vostra volontà, ch'io non desidero altro che questo.

Maria SS. ma a Voi mi raccomando con tutto

il cuore, ajutatemi a fare quanto Iddio vuole da me. Caro S. Luigi donate a me duplicato il vostro spirito di Orazione, onde possa incontrare il gusto di Dio, e pregate continuamente per me.

Viva Gesù e Maria

ORAZIONI VOCALI

CHE RECITO OGNI GIORNO

L'Officio intero di Maria SS.ma

I Salmi del SS.mo Nome di Gesù. Il Lun.- Merc.- Ven.

I 5 Salmi del SS.mo Nome di Maria. Mart.- Giov.- Sab.

Alcuni *Pater* ecc. a varj Santi, che in tutto sono 12.

Alcune *Ave Maria* per varie persone, le quali in tutto di numero sono 33.

Alcune orazioni a Gesù ed a Maria e a varj Santi, che in tutto sono 8.

Tre volte alla settimana la *Via Crucis*, cioè la Domenica, il Giovedì e il Sabbato.

Due volte, cioè Domenica e Giovedì i 7 Salmi Penitenziali. Il Venerdì la Corona del Sacro Cuore e quella di Maria Vergine Addolorata.

Il S. Rosario e le Orazioni del Cristiano ogni giorno.

INTENZIONI

CHE FISSERAI NEL RECITARE IL TUO OFFICIO

Nel dire Mattutino	Penserai all'umiltà di Gesù Cristo nel lavare i piedi agli Apostoli.
Alle Laudi	Penserai all'amor di Gesù Cristo nell'istituire il SS. mo Sacramento.
A prima	Penserai all'Agonia di Gesù nell'orto.
A Terza	Alla sua Flagellazione.
A Sesta	Alla sua Incoronazione di Spini.
A Nona	Al suo viaggio al Calvario
A Vespro	Alla sua Crocifissione dolorosissima.
A Compieta	Alla sua Sepoltura.

II.

PRATICHE PER TEMPI DETERMINATI

VIVA GESÙ, MARIA, E S. LUIGI

PER IL TEMPO DI CARNEVALE

Ajutatemi, caro Gesù, a fare qualche piccola cosa che possa essere cara a voi, e servire come di piccolo conforto al vostro Cuore, in questo tempo per tanti peccati sì grandemente afflitto. Propongo quindi…

1° Di rinnovare tre volte al giorno il mio voto di maggior perfezione e di osservarlo con maggior esattezza del solito.

2° Di fare 4 volte alla settimana, cioè Domenica, Martedì, Giovedì e Sabbato la *discip*. Per lo spazio di un *Miserere*, per la conversione dei poveri peccatori.

3° D'essere immancabile ogni notte a levarmi per fare la solita visita, aggiungendo 3 *Pater* al S. Cuore di Gesù, raccomandandogli quei poveri che vegliano per offenderlo.

4° Tre ore al giorno terrò due pietruzze sotto i piedi, unendo il mio piccolo incomodo alle tre

ore di agonia di Gesù, offerendolo poi all'Eterno Padre in espiazione de' miei e altri peccati.

5° Farò 7 mortificazioni ogni giorno, in memoria dei 7 dolori di Maria, pregandola per il merito di essi ad aver cura particolare della gioventù, e a non permettere che abbia a dissiparsi mai, ma specialmente in questo tempo.

6° Vincerò la mia poltroneria nello scrivere, non lasciando mai passar giorno senza aver scritto qualche cosa; e per ajutarmi a ciò unirò la mia fatica a quelle immense che sostenne Gesù nel predicare ed istruire le genti, e gliele offrirò a suffragio dell'anime purganti.

7° Tre volte al giorno pregherò S. Luigi a raccomandare il nostro Istituto al pietoso Cuor di Gesù, a pregarlo che tolga ogni ostacolo, e a fare che presto abbia cominciamento. Gesù, Maria, e Luigi ajutatemi.

ALCUNE PRATICHINE

PER BEN ESERCITARMI NEL SACRO TEMPO DI QUARESIMA

1° Intendo di unirmi con tutti quelli che fanno la maggior penitenza in questo tempo, e che esercitano con rigore il digiuno; con tutti questi unisco anch'io il mio pochissimo operare, e ve l'offro, o mio Dio, in penitenza de' miei peccati, e di quelli di tutto il mondo.

2° Vi prego, o mio Dio, di aggradire invece del digiuno, l'atto di obbedienza che faccio nel tralasciarlo, poiché io ben volentieri lo farei, e vi prego di far conoscere al mio Superiore, se in me vi sia vera necessità di non digiunare, poiché io tranquillamente voglio star quieta al suo parere.

3° Se non posso far molto, farò poco, e però vi prometto di voler essere esattissima in quanto mi prefiggo, secondochè mi verrà accordato dall'obbedienza.

4° Dormirò mezz'ora meno, cioè ore 6 ½. Al primo risvegliarmi la notte, sorgerò dal letto per fare una visitina, pregando per la conversione dei poveri peccatori. Impiegherò tutto quel tempo di più che potrò nella santa Meditazione.

5° Lascierò sempre un quarto della mia colazione (e nel Caffè non porrò mai zucchero)[1], ovvero essendo osservata ne porrò pochissimo. A pranzo farò sempre tre piccole mortificazioni, e procurerò sempre di mangiare di una pietanza sola. A cena non mangerò che minestra, al più un po' di pane. La merenda la donerò sempre al Signore ne' suoi poveri, ed io non la farò che per vero bisogno di salute. Non mangerò (mai)[2] frutta. Se dall'obbedienza però de' miei Genitori mi venisse comandato altrimenti, mi adatterò ai loro voleri.

6° Farò ogni giorno la Disciplina per lo spazio di (un quarto d'ora)[3]. Ogni giorno per due ore terrò sotto i piedi alcuni sassetti, in detto tempo darò qualche riflesso alla Passione di Gesù Cristo.

7° La Domenica, Martedì e Giovedì intimerò rigoroso digiuno a' miei occhi. Non guarderò cose superflue, non li alzerò da terra per le strade, in casa non osserverò che le cose di mio obbligo, e perfino in detti giorni mi priverò di guardare le cose a me più care, quali sono il Paradiso, il Cro-

---

[1] Queste parole da noi poste fra parentesi, nell'autografo si trovano cancellate dal Confessore della Venerabile con due linee orizzontali.

[2] Cancellato,come sopra, e sostituito da: *nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì.*

[3] Similmente cancellato e sostituito da: *un Miserere.*

cifisso, Maria SS. e S Luigi, o almeno non li guarderò che due volte al giorno.

8° Il Lunedì e Mercoledì intimerò rigoroso digiuno alla mia lingua. Non dirò che le parole di precisa necessità. (In detti giorni donerò al Signore la più dolce fra le mie ricreazioni qual è quella di trattare colla mia cara amica Caterina G.[1] schivando di trovarmi assieme)[2].

9° Il Venerdì e Sabbato, intimerò digiuno alle potenze dell'anima mia, e procurerò per quanto mi sarà possibile di non impiegarle che in cose spirituali.

10° Cercherò ogni mezzo per negare la mia volontà, dipenderò in tutto anche nelle più piccole cose, obbedirò con esattezza anche agli inferiori. Procurerò d'esercitarmi nella Santa Umiltà, non lascierò fuggire nessun incontro, e tre volte al giorno gliela chiederò al Signore inginocchiata, colle braccia aperte, per carità, e per i meriti delle sue Piaghe SS.me.

11° Ogni mattina pregherò di cuore il Signore a darmi in quel dì qualche cosa da patire, sia poi malattia, sia contraddizione, umiliazione, correzione, disgrazie temporali ecc.; tutto mi sarà caro ed ogni volta reciterò l'*Agimus*. Trovandomi poi la sera senza aver patito niente in quel dì, reciterò con vero spirito di umiltà il *Miserere*

---

[1] Caterina Gerosa che fu compagna della Venerabile nella fondazione delle Suore di Carità.

[2] Parole cancellate.

colle mani sotto le ginocchia, e pregherò il Signore a non permettere così il giorno avvenire.

Sia lode al mio caro Gesù.
Sia Amore alla mia dolce Mamma Maria.
Sia Ossequio al mio diletto Luigi.
Amen .

SUPPLICO LA R. V. AD ACCORDARMI FINO ALLA S. PASQUA LE SOTTOSCRITTE LICENZE.

Far ogni giorno la disciplina.

Portar al Mercoledì e Venerdì la catenella.

Portar i braccialetti il Lunedi e Sabbato per 4 ore.

Digiunare il Mercoledì, Venerdì e Sabbato.

Lasciar il caffè tutti i giorni che non sono di digiuno.

Lasciar i frutti totalmente.

Tener due pietruzze sotto i piedi il Venerdì.

Tutte le notti avanti di prender sonno sortir dal letto, facendo una breve visita a Gesù Crocifisso pei peccatori.

Non riscaldarsi il Sabbato.

Scriver colla lingua in terra il nome di Gesù la Domenica ed il Venerdì, e quello di Maria il Mercoledì e Sabbato.

Fare visite in spirito a Gesù Sacramentato N°. A Maria N°.[1]

Colla continuazione della libertà di farne ancora per la salute dei poveri peccatori secondo le circostanze.

---

[1] Come altrove si sono qui e nella seguente Novena sostituite le vocali *a, e, i, o, u,* nelle cifre *1, 2, 3, 4, 5,* che si trovano nell'autografo.

PER LA NOVENA DEL CARMINE

Far tutti i dì la disciplina, due *Salve Regina* più lunga del solito.

Portar le catenelle 3 giorni, cioè i due Sabbati, e il Mercoledì.

Digiunar due giorni, Venerdì e Mercoledì.

Dormir cinque ore.

Far una breve visita a Maria la notte.

Due notti dormir in terra.

Non bere vino, non bere Caffè, eccetto i giorni di digiuno.

Levar sempre da tavola con un po' di fame ancora.

Metter due sassolini nelle scarpe il Lunedì e Giovedì.

Tener gli occhi bassi, e non appoggiarmi nel far orazione.

Non riparare gli incomodi della stagione. Non mangiare ne bere fuori pasto.

Supplico poi V.R. ad essere questa volta un po' più liberale del solito, essendo questa per me la maggior solennità.

Aspetto ancora il metodo di vita.

PRATICHE

PER IL SACRO TEMPO DI AVVENTO

1° Per amor di Gesù Bambino mi studierò in questo tempo di divenir *piccola,* obbedendo a tutti con esattezza, con ilarità e con semplicità. Cercherò di far tutte le mie azioni, fino le più piccole per obbedienza, dimandando in tutte o il permesso o il consiglio o il modo di farle ecc.

2° Procurerò di rendermi industriosa nell'esercitare la carità co' miei prossimi. I poveri, gli ignoranti, la gioventù, i peccatori, le anime purganti, gli ammalati, saranno le persone a cui procurerò di giovare in ogni maniera. Per questi non risparmierò fatica, parole, preghiere, orazioni, mortificazioni ecc.; anzi il poco bene che farò in questo tempo lo applicherò tutto per loro.

3° Formerò nel mio cuore il S. Presepio di Gesù Bambino. In esso terrò raccolti i sentimenti del mio corpo e le potenze dell'anima, mia a far compagnia al Celeste Infante. In tutte le 33 visite al SS. Sacramento in ispirito, mi rivolgerò sempre anche a Gesù Bambino, e con un'occhiata

amorosa gli farò conoscere gli affetti del mio cuore, e l'amor mio per Lui.

4° Starò alla presenza dolcissima di Gesù Bambino con quella assiduità che userei, se fossi a ciò obbligata con voto speciale. Lo pregherò sempre a non permettere che un momento solo mi abbia da dimenticare di Lui.

5° Mi metterò in cammino verso la stalla di Betlemme. Ogni giorno mi avanzerò un miglio, col fare qualche azione generosa per Gesù Bambino, massime coll'esercitarmi nella santa umiltà. Ogni sera lascierò qualche segno, se avrò fatta questa azione, e avrò pensiero di avanzarmi tanto in questo cammino che possa io essere la prima ad entrarvi, e cosi ricevere le prime e le più squisite grazie da Gesù Bambino.

6° Non darò nessuna soddisfazione al mio corpo. (Lascierò i frutti e la merenda. A cena non mangerò che minestra)[1]. Mi scalderò soltanto un po' le mani ed i piedi, e poco anche in letto. Farò (tutti i giorni)[2] la disciplina. Dormirò ore (sei)[3] soltanto, impiegando l'altro tempo del dormire, o in orazione o in opere di carità.

Farò ogni notte una breve visita, (non più

---

[1] Le parole scritte fra parentesi nell'autografo sono cancellate dalla mano del Confessore e sopra vi è scritto un *no* .

[2] Ugualmente cancellate e sostituite da, *tre volte la settimana.*

[3] E' corretto in *sette*

di tre minuti o quattro)[1], sorgendo dal letto, a Gesù Bambino, e non paleserò a nessuno, né le malattie che il Signore potesse darmi in questo tempo, né le croci (quando però si crederà che non possono aver bisogno di cura per poterne guarire)[2].

7.° Mi congratulerò tre volte al giorno con Maria, della sua fortuna nel diventar Madre di Dio, la pregherò a tenermi il posto vicino a Lei nella stalla, a preparare Ella stessa il mio Cuore per la venuta di Gesù Bambino, ad insegnarmi la santa umiltà, e a farmi conoscere la volontà di Dio, dandomi anche grazia d'eseguirla in ciò che continuamente mi fa sentire al cuore.

Viva Gesù Bambino e la sua Mamma SS.ma.

---

[1] e [2] Parole aggiunte dal Confessore.

JESUS ET MARIA

PER IL SACRO TEMPO DI AVVENTO

Dolcissimo Bambino, ecco l'ultima ruota del carro che aspetta la vigilia a venirvi incontro, ed anche adesso, se voi non mi tiravate con una fortissima spinta, sarei tuttora nella mia durezza e freddezza. Siate mille volte ringraziato, caro Gesù, ma per carità continuate l'opera vostra; se voi non mi ajuterete invece di darvi ciò che da me ricercate, non farò che offendervi, disgustarvi, e farvene di orrendissime. Fate voi dunque se volete qualche cosa da me, a fate anche tutto ciò che debbo far io, supplendo voi alla mia miseria.

Quindi, in questo sacro tempo fabbricherò nel mio cuore un bel Presepio al mio caro Bambino. Comincerò a ritirare in esso i miei occhi, fissando di non adoperarli mai curiosamente né indifferentemente, e tanto più poi fissarli nell'amabilissima faccia del celeste Bambino, e quivi deliziarli a tutta possa. Con tutte le occhiate anche lecite che negherò a' miei occhi, intenderò di riguardare amorosamente il caro Bambino. Chiuderò nel Presepio del mio cuore, la mia lingua, ed in questo tempo non parlerò che per necessità e per carità. Tutte le parole che ruberò alla mia lingua, le dirigerò al Celeste Bambino, acciò anch'Egli si degni far sentire al mio cuore la sua voce, e la sua volontà. Imprigionerò nel Presepio del mio

cuore le mie orecchie, privandomi del piacere di udir parlare qualunque cosa indifferente e non necessaria. Quivi pure collocherò tutto il mio corpo, acciò tutto serva al Celeste Bambino, e ciò farò coll'abbandonarlo interamente in braccio alla Divina Provvidenza; non parlerò se non comandata de' miei piccoli incomodi, non lo contenterò mai nel mangiare, nel bere, nel vestire, non ascolterò le sue delicatezze, lo chiamerò il servo del Celeste Bambino, quindi non altra premura deve avere che compiacer Lui solo. Lascierò di fuori del Presepio tutte le creature, il mio amor proprio, gli onori, i passatempi mondani e qualunque altra cosa di mondo. Quivi però farò entrare tutte le fanciulle della mia scuola, come tante agnelette che il Signore mi raccomanda di farle venire belle per Lui. Dunque ogni vigilanza, premura, sollecitudine, fatica ecc. sarà da me raddoppiata verso queste agnelette di Gesù Bambino, perché spronata dal consolante motivo di dar gusto al re, al padrone del mio Presepio. Collo stesso fine farò entrare in esso l'Ospitale, i poveri, gli ammalati, i peccatori, le Anime Purganti, il nostro Oratorio, tutte le giovinette; di questi non mi ricorderò che per Gesù, per questi affaticherò, ma con Gesù, e per Gesù, per questi opererò, ma solo come piace a Gesù.

L'amabile Bambino giace nel Presepio del mio cuore, povero, abbandonato, gelato di freddo, privo di compagnia, senza neppure il necessario.

Mi sforzerò io di provvedere a tutto ciò coll'esercizio

delle virtù. Metterò vicina al Celeste Bambino l'Umiltà dandole l'ufficio di Mamma. Se amerò questo caro Bambino, farò che questa Mamma Umiltà abbia proprio da servire, da consolare, da ajutare. Quindi procurerò proprio di avere bassa stima di me stessa, di cercarla negli altri, di tacere in ogni incontro di lode, di cercare l'umiliazione, di contraddire sempre sempre a me stessa, di godere con sincero piacere d'essere posposta alle altre, d'essere umiliata, corretta, e anche ingiuriata, e di non isfuggire ogni incontro di umiliare la mia superbia.

Metterò per prime damigelle al servizio del Bambino Celeste la Pazienza e la Dolcezza. Quindi in questo santo tempo, non solo procurerò di non mai impazientirmi, ma nemmeno di non dire la minima parola aspra, di non annojarmi dell'indiscrezione forse di alcune, di non infastidirmi delle replicate domande delle fanciulle piccole, e di correggere sempre con gran carità e dolcezza.

Provvederò ai bisogni del Celeste Bambino, con una vera, anzi esimia carità. Ogni mattina rinnoverò di essa il voto nella S. Comunione, e sarò premurosissima per esercitarla con tutti, immaginandomi di soccorrere il Santo Bambino.

Metterò alla porta del Presepio come Custode il Fervore ed il Raccoglimento. Queste due virtù le dimanderò per carità di spesso al Celeste Bambino, ed anch'io cooperando farò tutto volentieri, con lena, con esattezza: starò alla presenza di Dio più che potrò, e per facilitarmela, dappertutto

prenderò meco il mio caro Bambino, in casa, per le strade, in Chiesa, in iscuola, a tavola, in letto, dappertutto mi ricorderò di Lui solo, procurerò di compiacerlo, di fargli buona compagnia, d'amarlo teneramente.

Rinnoverò tre volte al giorno il mio v4t4 d3 m1gg34r p2rf2z34n2[1]. Mi ricorderò sempre che sono tutta dolcemente legata, che non posso contentarmi in niente, che debbo sempre umiliarmi, mortificarmi, contraddire a me stessa, affaticare indefessamente per gli altri, vivere infine crocifissa. Tutte le mattine nella S. Comunione mi offrirò a Gesù, vittima intiera per la sua gloria. Mi disporrò quindi a soffrire con pace ogni disgrazia, ogni afflizione, ogni croce, perché io non debbo volere che quel che vuole Gesù, non debbo amare che ciò che Egli ama, non voglio fare che ciò ch'Egli vuole.

Spesso spesso, anche in mezzo alle mie occupazioni, mi ritirerò nel Presepio a ritrovar Gesù, ogni notte sarò immancabile nel fare la solita visita, in questa pregherò assai che…

In fine, caro Gesù, io farò nulla, anzi non farò che accrescervi i dispiaceri, se voi non mi ajuterete. Mi raccomando di cuore alla vostra infinita carità; confido proprio d'essere esaudita. Fate che possa dire: *Misericordias Domini in aeternum cantabo*. Maria cara, datemi il vostro cuore, ve lo domando per amar con esso il vostro e mio Gesù. Amato S. Luigi, pregate, pregate, pregate sempre per me. Amen.

---

[1] Leggi: voto di maggior perfezione

DIVOTO TRIDUO, CONSACRATO AD IMPEGNARE LO SPIRITO SANTO, MARIA SS., IL MIO CARO S. LUIGI, E LA VIRTUOSA DEFUNTA SR ROSA, PERCHÉ MI OTTENGANO GRAZIA DI CONOSCERE ED ADEMPIERE LA VOLONTÀ DI DIO RIGUARDO ALLA MIA VOCAZIONE.

1.° Reciterò tre volte al giorno il *Veni Creator* colle braccia aperte, affine di ottener lume nel proposito.

2.° Farò ogni giorno una visita all'altar di M.V. del Carmine, perché si impegni per l'adempimento e chiaro conoscimento della volontà divina sulla mia vocazione.

3.° Farò altra visita all'altar di S. Luigi, pregandolo a farla da avvocato per il buon riuscimento della cosa. Reciterò 3 *De Profundis* anche alla Defunta, perché ella mi ottenga tal grazia.

4.° Farò ogni giorno la discip. per lo spazio di un *Veni Creator*, una *Salve Regina*, un *Pater*, ed un *Depr*.

5.° Risvegliandomi, mi alzerò un'altra volta dal letto e visiterò G. Crocifisso recitando 5 *Pater*, *Ave* e *Gloria* colle mani sotto le ginocchia, raccomandando di cuore alla sua carità la mia vocazione.

6.° Dividerò la giornata in 4 parti. Dalle 5 alle 10, la consacrerò allo Spirito Santo, e tutto ciò che farò in dette ore intenderò di farlo ad onor suo, e per impegnarlo a mio vantaggio. Dalle 10 alle 3 la offrirò a Maria SS., unirò le mie azioni coi suoi meriti infiniti, e la pregherò a farla meco da Madre. Dalle 3 alle 7 la presenterò a S. Luigi, intenderò di onorarlo col mio poco operare, affinché anch'egli presso Dio mi sia fedele avvocato.

Dalle 7 alle 11 la offrirò alla defunta nominata, le pregherò suffragio, (sebbene non ne ha bisogno), affinché anch'ella impetri a me la grazia che desidero.

7.° Tutto ciò che farò in questi 3 giorni, Comunioni, orazioni, visite, mortificazioni ecc. lo farò con questo fine di dimandar sempre a Dio la grazia di conoscere e fare la sua S. Volontà sulla mia vocazione.

Finalmente pitoccherò più che potrò orazioni altrui, Comunioni ecc., perché la grazia è troppo grande, onde non deve essere impetrata che a forza di orazione.

Dimando anche per carità il merito dell'Obbedienza nel poco mio operare a V.R. e la sua S. Benedizione.

(ESERCIZI DI PENITENZA DA PRATICARSI NELLE SEGUENTI NOVENE).

NOVENA DELLA NATIVITÀ DI MARIA

Tutti i giorni la Disciplina, e tre volte la Catenella; due volte il Digiuno; tutte le notti una visita risvegliandomi, e la notte della vigilia dormire in terra, e due notti mettere nel letto, o assi, o sassi; due volte i Braccialetti, e non mangiar frutta. Fare tutti i giorni mortificazioni N°.
Atti di adorazione alla celeste Bambina N°.
Di preghiera a rinascere nel mio cuore N°.

NOVENA DEGLI ANGELI CUSTODI

Recitare tutti i dì 9 *Angele Dei* colle mani sotto le ginocchia. Tre volte la Disciplina, il Digiuno la vigilia, una volta la Catenella, due giorni i sassi nelle scarpe. Atti di ringraziamento per la sua premura N°. Atti di preghiera per la continuazione della medesima N°.

NOVENA DI S. FRANCESCO D'ASSISI

Non mangiar frutta, due volte la Disciplina, una la Catenella per 4 ore. Il Digiuno la vigilia.

Non bere vino tre volte, e due volte non bere

Caffè. Atti di preghiera a concedermi il suo spirito di umiltà e di penitenza N.° Visite alla sua immagine N.°

NOVENA DI S. TERESA.

Recitar 9 *Gloria* in suo onore colle mani sotto le ginocchia. Astenermi dai frutti 3 giorni, due dal Caffè, e uno dalla colazione. Digiunare la vigilia, due volte la Disciplina ed una volta la Catenella, dormir mezz'ora meno per impiegarla nel far orazione. Atti di preghiera ad ottenermi il suo amor di Dio, e il suo spirito di orazione N.°

NOVENA DI TUTTI I SANTI

Recitar le loro Litanie colle mani in Croce. Non mangiar frutta; far 4 volte la Disciplina, e portar 2 volte la Catenella, ed una i Braccialetti nel tempo della Comunione. Digiunar due volte, far visita tutte le notti risvegliandomi, far mortificazioni N.° Atti di carità N.°

NOVENA DELLA PRESENTAZIONE DI M. V.

La Disciplina tutti i dì; la Catenella due volte: la solita visita la notte; per 3 giorni i sassi nelle scarpe. Non mangiar frutta, 3 volte i Braccialetti, tutti i giorni scrivere il nome di Maria colla lingua per terra. Digiunar 2 volte, e una volta lasciar la Colazione. Non bere Caffè 2 volte, e due volte non bere vino.

NOVENA DELLA CONCEZIONE DI MARIA SS.

Tutti i giorni la Disciplina, e due la Catenella, il digiuno la vigilia, la visita solita la notte, far sempre silenzio, per necessità infuori, star inginocchiata in terra a far la preparazione ed il ringraziamento della Comunione. Non mangiar frutta, tener sempre gli occhi bassi. Non riscaldarmi mai.

NOVENA DEL SS.MO NATALE

Digiunar tutti i giorni eccetto la Domenica. Non mai riscaldarmi. Dormir un'ora meno del solito. Far la disciplina tutti i giorni, e portar nel tempo della Comunione la Catenella tutti i giorni e nella vigilia portarla tutto il dì fino alla mezza notte. Far una visita tutte le notti a Gesù Bambino. Non mangiar frutta, non bere vino, non parlare che per necessità, non alzar gli occhi, mettere dei sassolini nelle scarpe 3 giorni. Dormir due notti in terra, e la notte di Natale vegliare. Metter per due notti alcuni spini nel letto. Tutti i dì scrivere colla lingua in terra il nome di Gesù, e far 5 croci. Nel far orazione star sempre inginocchiata in terra. Portarmi col pensiero a Betlemme nella stalla di Gesù volte N.° Di congratulazione con Maria N° Di ringraziamento all'Eterno Padre N.°

III.

VOTI ED OBLAZIONI

FORMOLA PEL VOTO DI PURITÀ VERGINALE

PRO TEMPORE PER IL TEMPO DI N.

Io N. faccio voto sotto pena di peccato veniale, di consacrare al mio Signore Gesù Cristo la mia purità verginale, eleggendolo Lui solo per castissimo Sposo dell'anima mia, consacrando a Lui il mio cuore, l'anima mia, il mio corpo, tutta me stessa, tutti i miei pensieri tutti i miei affetti, tutti i miei desjderi; e procurerò in tutto il mio operare di compiacere questo mio amabilissimo Sposo, che per eccesso di sua infinita bontà oggi mi accetta per sua diletta Sposa, e mi riveste di questa dignità, che è la più grande che possa mai desiderare.

Anch'io per corrispondere all'amor vostro, terrò lontano dal mio cuore l'affetto alle cose di questo mondo, privandomi per amor vostro perfino del piacere di parlarne, o di sentire, massime di vanità, amoreggiamenti, matrimoni ecc.

Fate, carissimo Sposo, che questo mio cuore sia tutto vostro, che non ami che voi, che non pensi che a voi, che non operi che per voi solo.

Gesù, Gesù, io vi amo, ma perché vi amo troppo poco, desidero d'amarvi assai, assai. Amen.

VIVA GESÙ, E MARIA.

OFFERTA

PFL, VOTO DI CASTITÀ VERGINALE PERPETUA

Gesù amabilissimo, ecco la vostra povera serva V.N. arrivata al colmo della sua felicità; adesso non ho più che desiderare, dappoichè Voi re del cielo e della terra cotanto vi abbassate da eleggermi per vostra Sposa diletta, e perpetua. Quindi con tutto il cuore penetrato da sincera gratitudine, colla volontà ferma, decisa, e coll'intelletto persuasissimo, faccio voto *sub gravi* di consacrare perpetuamente al mio dolcissimo Signor Gesù Cristo la mia Purità Verginale, eleggendo Lui solo, solissimo, per castissimo Sposo dell'Anima mia, privandomi quindi per sempre ben volentieri della libertà di poter entrare in matrimonio con uomo alcuno. Voi dunque, Gesù mio amatissimo, d'ora innanzi sarete il padrone dell'anima mia, del mio cuore, del mio corpo, dei miei affetti, e di tutta me stessa. D'ora in poi non mi considererò più mia, ma tutta vostra, tutta intieramente. Rissoluta di perdere ben volentieri la vita, piuttosto che esservi infedele. Ma, Gesù, ch'ora posso dirvi, Sposo mio?... Quante volte vi ho promesso d'esservi costante, e poi!... A voi tocca ad assistermi, che col vostro ajuto riuscirò proprio a mettere in effetto le mie promesse.

L'Anello che mi unisce a voi sia il santo

amor vostro, chè ve lo domando ardentissimo. La somiglianza che debbo avere con voi sia il patire, chè vi domando la grazia di soffrir volentieri per amor vostro, e vincere la mia delicatezza soverchia. Gli ornamenti di questa indegna vostra sposa sieno Umiltà, Castità, Carità, Povertà, Obbedienza. Caro Sposo, fate di me quello che più vi piace. Questa grazia sì segnalata sia il principio della catena che mi leghi poi a voi con altrettanti atti di virtù, di mortificazione, e di opere di pietà. Di nulla temo, poichè sono Sposa di Gesù. Sì, son vostra tutta. Che v'ho mai fatto io, Signore per scegliermi fra tante più degne di me, per elevarmi al grado sublime di vostra Sposa? Che vi renderò in contraccambio? Per carità conservatemi sempre nel vostro bel Cuore, fate che io viva solo a voi, e per voi. Mio Dio, ella è sì grande la mia gioia, che resto qui confusa, e senza parole. Il mio silenzio vi manifesta il desiderio del mio cuore. *O Dominus meus et Deus meus*! Datemi la S. Perseveranza, e poi son contenta. Gesù! Gesù! Gesù! v'amo, ma perché vi amo troppo poco, desidero d'amarvi assai. Deh! fate, Ben mio, ch'io muoia al mondo e a me stessa, per vivere solo per voi.

O Maria, delizia delle Vergini, a voi raccomando la mia Purità, custoditela, e preservatela da ogni macchia. Caro S. Luigi, siatemi fedele avvocato, presentate voi la mia offerta a Gesù e Maria, e pregateli che l'aggradiscano.

In Te Domine speravi, non confundar in aeternum.

Viva Gesù e M.

OFFERTA PER IL MIO VOTO

DI CASTITÀ PERPETUA

Io Bartolomea, prostrata innanzi alla SS.ma Trinità, alla Beatissima Vergine e a tutta la Corte Celeste, faccio voto vero e reale di Castità perpetua; cioè da questo punto eleggo per mio dolcissimo e amantissimo Sposo Gesù Cristo, privandomi della libertà di poter giammai entrare in matrimonio con alcun uomo terreno, e invece indirizzo tutti i miei pensieri, tutti i miei affetti, tutti i miei desideri al mio castissimo Sposo, al quale solamente da ora in avanti voglio procurare a tutta possa di piacere. Amen.

16 Luglio 1826

GIORNO DELLA 1.ª PROCESSIONE

DEL S. GIUBILEO

Caro mio Gesù, i tratti e gli eccessi dell'amor vostro e della vostra misericordia sono infiniti, e in questo santo giorno me ne avete dato un saggio col farmi incominciare a partecipare del S. Giubileo. Signor mio, da quella misera che sono, ma però sempre Sposa vostra, voglio procurare con tutte le mie deboli forze di amar anch'io voi quanto posso. Vi amerò col lasciare ogni peccato, ogni difetto, ogni imperfezione. Vi amerò col praticar le virtù, specialmente l'umiltà, la povertà, l'obbedienza, e la presenza vostra. Vi amerò coll'operare quanto posso per la salute del mio prossimo. Vi amerò insomma col fuggire quanto vi dispiace, e col praticare quanto conoscerò di vostro beneplacito.

Sposo mio amabilissimo, per i meriti vostri SS.mi e per quelli della vostra e mia dolcissima Mamma Maria, donate a me e a tutti la grazia di partecipare intieramente del frutto del S. Giubileo. In voi confido, e riposo nel vostro Cuor dolcissimo, raccomandandovi tutti, specialmente il mio Confessore, i miei parenti, i peccatori, e tutti i miei particolari.

(RINNOVAZIONE DEL VOTO DI CASTITÀ)

VIVA GESÙ, MARIA E S. LUIGI

Li 16 luglio 1830.

Amabilissimo mio Sposo Gesù, sono vivamente penetrata dal sentimento di gratitudine che nutro per voi, avendomi distinta tanto fino ad eleggermi quale vostra Sposa benché indegnissima. Vi offro il mio cuore sciolto in dolci affetti di ringraziamento e d'amore. Vorrei pure sapervi amare e ringraziare quanto meritate per una grazia sì particolare e distinta. Mi chiamo sommamente fortunata e contenta per un privilegio cotanto grande e nol cambierei giammai colle maggiori prosperità di questo mondo. Mi rincresce soltanto di non aver corrisposto finora alla mia santissima vocazione di Sposa vostra; ma se non l'ho fatto in passato, colla grazia vostra, sì, lo farò in avvenire. Voi siete uno Sposo tutto patimenti, la vostra vita è una continua scuola di patire, la Croce che anche prima di nascere Voi portaste ben lunga e pesante, deve essere da me abbracciata.

SIA LODE E GLORIA ALL'AUGUSTISSIMA TRINITÀ
OSSEQUIO ED ONORE A MARIA SS.MA. AMEN

FORMOLA DEL V4T4 D3 C1R3T1
(VOTO DI CARITÀ)

Mio buon Gesù, so che l'amor vostro non va mai disgiunto da un vero amor del prossimo; perciò io Bortolamea di Gesù, desiderando in tutto di darvi gusto, e di secondare gl'interni impulsi che voi mi date, qui alla presenza della Santissima Trinità, di Maria SS. del mio Angelo Custode, di S. Luigi, de' miei Santi Avvocati e di tutta la Corte Celeste, facciò voto *sub levi* di usare al mio prossimo tutta la carità tanto spirituale, quanto corporale in tutto ciò che potrò adoperarmi. Sicchè da ora in avanti tutto ciò che Iddio mi ha concesso non lo considererò più mio, ma tutto datomi per impiegarlo a vantaggio del mio prossimo. La vita, la sanità, il talento, i pensieri, le parole, le azioni, la roba, e tutto quanto potrò avere in mio potere, lo rivolgerò a vantaggio e sollievo de' miei cari fratelli. Pei peccatori impiegherò ogni sorta di pratiche, orazioni, mortificazioni, penitenze, e ogni volta che mi presenterò ai piedi di voi Crocifisso, non mi dimenticherò mai di loro, anzi importunerò tanto voi,

o mio caro Gesù, e vi pregherò tanto per la loro conversione, che non potrete negarmi questa grazia. Per impedire il peccato poi, vi prometto che farò di tutto, e voi avvalorate la mia debolezza. Mi terrò sommamente cara la gioventù, tutto il mio amato Oratorio. Avrò distintamente a cuore quelle giovani che sono più dissipate, e che sono più lontane da voi. A queste correrò dietro indefessamente, cercherò tutti i mezzi per insinuarmi nei loro cuori, onde poi tirarli a voi. Se le mie attenzioni non gioveranno, non mi stancherò, anzi raddoppierò le cure; le perseguiterò santamente, e non cesserò finchè non le vedrò tutte vostre. Per gli ignoranti non risparmierò fatica. Quel poco che ho imparato, anch'io con carità e pazienza glielo insegnerò, e non mi sdegnerò di andar io stessa a ricercare tutte quelle persone che avessero bisogno d'essere istruite, e verso queste userò le più caritatevoli attenzioni.

Per le povere prigioniere del Purgatorio, avrò viscere di pietosa carità, ogni giorno con qualche divota pratica procurerò di suffragarle, ed ogni Lunedì della settimana lo consacrerò intieramente al loro sollievo.

I poveri ammalati, ed infermi saranno veramente la delizia del mio cuore. Li visiterò tutti più spesso che potrò, sarò verso loro operativa con parole e opere, prestando loro i più vili e schifosi servigj, soccorrendoli più che potrò, ed assistendoli indefessamente; però quanto le mie circostanze e l'obbedienza mi permetteranno, anche in punto di morte.

Soccorrerò più che potrò i poveri. Procurerò di conoscere quelli che sono veramente bisognosi, ed a questi farò sentire più largamente la mia carità. Risparmierò a me stessa tutto il superfluo tanto nel cibo quanto nel vestito, e mi ridurrò al puro necessario, per poter con ciò soccorrere maggiormente i poveri, e qualora per amor di essi mi toccasse a soffrir di fame, mi sarà caro, e vi prometto che lo farò. Ove io non potrò giungervi, conoscendo un vero bisogno, non mi vergognerò di cercare la carità per altri, e procurerò ad ogni maniera, di soccorrerli.

Mio caro Gesù, tutto ciò vi prometto, anzi ajutata dalla vostra grazia, ne faccio *voto*, ma voi per carità ajutate la mia debolezza. Io sono l'istrumento infimo, indegno, incapace di tutto: se voi volete qualche cosa da me, bisogna far tutto voi, altrimenti io vi guasterò tutte le vostre opere più belle. Però vi prego, trionfate in me colla vostra potenza, fate vedere che l'istromento più vile nelle vostre mani onnipotenti può fare le cose più grandi. Io diffido affatto di me stessa, ma però confido totalmente in voi. Questa dolce confidenza mi anima, mi da coraggio e mi fa sperare d'ottener tutto da voi. Sì, mio Dio, sempre diffiderò di me stessa, ma sempre confiderò in voi. Nelle opere più difficoltose, pesanti, disperate, confido nella vostra bontà di potervi riuscir felicemente.

Appoggiata in questa dolce confidenza, ardirò anche in caso di vera necessità di affrontare i pericoli, sicura che voi avete cura della vostra serva, e non le permetterete la sua rovina. Ajutatemi, o buon Gesù, che

io mi voglio impegnare assai per le vostre care creature, e ciò per amor vostro. E mentre io penserò al bene altrui, sappiate, o mio caro Sposo, che la cura di me stessa intieramente l'affido a voi. Pensate voi ai miei bisogni, alle mie necessità, e soccorretemi, statemi sempre vicino, sradicate dal mio cuore i vizj, piantatevi le virtù, fatemi santa, chè in voi tutta mi abbandono, né più cosa mia mi credo, ma tutta cosa vostra.

Maria SS., a voi mi raccomando di cuore, insegnatemi voi ad amare il prossimo, datemi i mezzi di soccorrerlo, datemi la grazia, che io lo voglio fare veramente.

Caro S. Luigi, che tanto faceste per il vostro prossimo, datemi il vostro bel cuor caritatevole, acciocché io pure possa essere vostra vera imitatrice.

Santi tutti del cielo pregate Gesù per me.

Amen.

Omnia possum in eo qui me confortat.

Viva l'Onnipotenza di Gesù.

SIA LODE ALL'AUGUSTISSIMA TRINITÀ. AMEN.

FORMOLA

PER IL V4T4 D3 M1GG34R P2RF2Z34N2

(VOTO DI MAGGIOR PERFEZIONE)

Eccomi alla presenza vostra tutta tremante, o mio buon Dio, per darvi la prova più sincera del desiderio che ho di amarvi e di servirvi nel miglior modo a me possibile; perciò io Bortolomea indegna serva e Sposa vostra, prostrata innanzi alla adorabilissima Divina Trinità, a voi mio caro Gesù Bambino, a Maria Santissima, al mio Angelo Custode, al mio caro S. Luigi, a tutti i miei Santi Avvocati, e a tutta la Corte Celeste, faccio voto *sub levi* di cercare in tutto il mio *operare*, *pensare* e *parlare* quello che chiaramente conoscerò essere il più perfetto. Sicchè per la forza di questo voto io mi obbligo d'ora in poi, ad una vita totalmente mortificata sì nell'esterno, che nell'interno. Cioè per l'esterno, a non cercare mai sollievo alcuno al mio corpo, a scegliere sempre quelle cose che sono più pesanti, ad abbracciar volentieri il patire, insomma ad attaccarmi alla Croce amando tutto ciò che questa mi presenterà. E per l'interno, intendo di

obbligarmi a mortificare tutte le mie passioni, ad esercitare tutte le virtù in un grado grande, cioè l'umiltà, l'obbedienza, la purità, la pazienza, la presenza di Dio continua, il raccoglimento, l'annegazione di me stessa, la carità, la povertà, la dolcezza, la ritiratezza ecc. e di tutte queste virtù intendo di far tanti voti speciali. Mi obbligo infine alla più stretta imitazione di voi, o mio Amor Crocifisso, massime alla ricerca in tutte le cose della più profonda umiltà, avendo e tenendo non solo bassissimo concetto di me stessa, ma desiderando e cercando d'essere da altri pure disprezzata, dimenticata ed ingiuriata. Vi protesto, o mio buon Gesù, che sempre e poi sempre non farò che amarvi: che sempre e poi sempre non farò che odiare e perseguitare me stessa per seguire le vostre traccie, che sempre e poi sempre non farò che amare ed abbracciare il patire, per rendermi simile a voi che siete Crocifisso per me.

Ecco, o caro Gesù, l'offerta che vi faccio, ecco il sacrificio di tutta me stessa, ecco l'olocausto che vi presento. Voi aggraditelo, accettatelo, e per pegno che vi è caro, datemi grazia di eseguir tutto fino all'ultimo apice colla più scrupolosa esattezza, fino all'estremo mio respiro. Deh! non permettete, o mio Gesù, che giammai abbia da rompere una catena che sì strettamente mi lega a voi, mille volte più volentieri accetto la morte, che tal disgrazia.

Siate voi la mia forza, e il mio sostegno, siate voi il mio ajuto ed il mio tutto, ogni mia speranza io la ripongo in voi, e voi potete tutto ciò

che volete; operate in me a vostro piacimento, che io vi lascio libero il corso. Sono vostra, o mio Signore, e vostra voglio essere per tutta l'eternità.

Maria Santissima, mia dolce speranza e conforto, a voi mi raccomando, questo è il punto di farmi conoscere che mi siete tenera Madre coll'ajutarmi ad essere fedele al mio Gesù nelle mie promesse. E voi Santi tutti del cielo, massime voi mio caro S. Luigi Gonzaga, ch'io eleggo per Protettore di questo voto, impetratemi da Dio tanta grazia che non abbia da mancare neppure in una lettera nelle mie promesse.

In te Domine speravi, non confundar in aeternum. Amen.

(RINNOVAZIONE DEI VOTI)

GESÙ, GESÙ, GESÙ, VIVA IN ETERNO.

Il primo giorno dell'anno 1831

Col cuor sulle labbra, Gesù mio, vi ringrazio che mi abbiate conservata a cominciare questo nuovo anno. Deh! fate che lo sacrifichi tutto tutto. Mi si colma il cuore d'un santo gaudio in pensare che lo incomincio col vostro Nome Santissimo e dolcissimo, Gesù adunque, in cui incomincio il nuovo anno, sarà tutto il mio conforto, il mio ajuto, la mia fortezza, la mia consolazione. Per Gesù, intendo e faccio adesso ferma risoluzione per tutto l'anno, usciranno dal mio cuore i respiri, dalla mia mente i pensieri, dalla mia lingua le parole, dal mio cuore e dal mio corpo le azioni. In Gesù, e con Gesù solo voglio operare, pensare e parlare, e così tutto sia suggellato col santissimo Nome di Gesù.

Mio Dio, giacché mi donate questo nuovo anno, mi voglio proprio far santa, voglio essere tutta vostra, voglio amarvi di vero cuore, non voglio più risparmiarmi in niente. Caro Gesù, affidata nella vostra grazia, e nella virtù che mi darà il vostro Nome, rinnovo ben di cuore quei dolci e santi legami che

sì strettamente mi uniscono a voi. Ben lungi dallo spaventarmi le loro catene, anzi mi consolano, e mi confortano. Sia pure io tutta legata per voi, sia tutta stretta, non sia più padrona neppur di un pensiero, nemmeno d'uno sguardo, sono contenta; purché mi doniate grazia di piacervi, tanto mi basta. Rinnovo ben di cuore il mio dolce legame di Purità, di Castità, di Verginità; datemi mille morti e mille martirj, piuttosto che permettermi di mancarvi di fedeltà. Il mio cuore esser deve tutto vostro, il mio corpo egualmente, come pure la mia libertà. Non mi riservo altro arbitrio che quello d'amarvi a tutto potere, se voi mi ajuterete. Rinnovo il mio legame di carità verso il prossimo. Signore, donatemi un cuore generoso, ajutatemi in ogni impresa, purificate le mie intenzioni, ajutate la mia debolezza, ed anch'io propongo di scuotere una volta la mia pigrizia, e rendermi industriosa per giovare spiritualmente e corporalmente, quanto permetteranno le mie deboli forze, al mio prossimo.

Tremante sì, ma col cuor generoso e risoluto rinnovo il più stretto de' miei legami, quello cioè di ricercare in tutto il mio operare, pensare e parlare quello che chiaramente conoscerò essere il più perfetto. Con ciò mi obbligo a non ricercare più me stessa, anzi a contraddirmi, a rinnegare le mie voglie, a vivere di patire, a cercare il nascondimento e le umiliazioni, insomma io sono obbligata a non aver più un pensiero, a non muovere occhio, a non dire parola, se non per la sola vostra gloria e pel bene delle anime altrui

e della mia. Questo è quel martello che deve sempre batter le mie azioni, è quella campana che deve sempre risonare a' miei orecchi, è quel pensiero che deve sempre restar fisso nella mia mente –Bortolamea non sei più tua, ma tutta di Dio, non devi cercare te stessa, ma solo la sua gloria; per amor suo ricordati che sei obbligata strettamente a vivere vita perfetta, a mortificare i tuoi gusti anche leciti; a non fare per te stessa che le cose di precisa necessità – Bortolamea ricordati che il legame è fatto, e che ne dovrai rendere strettissimo conto al tribunale di Dio se non ti manterrai fedele. L'amor divino però tutto addolcisce; quel che farò per amore non mi sarà mai pesante. Mio Dio, un dardo vibrate al mio cuore del vostro santo amore, e sono ricca anche troppo.

O Maria, dopo Gesù voi siete tutta la speranza mia, a voi mi raccomando, ottenetemi la grazia d'essere crocifissa con G. C.

Caro S. Luigi, pregate voi per me. Ottenetemi la santa perseveranza.

Gesù, Gesù, Gesù, sia sempre amato, lodato, servito, benedetto, adorato e ringraziato in eterno.

Amen.

MISERABILE OFFERTA

CHE FACCIO AL MIO SPOSO G. C.

Amabilissimo Gesù, dietro i consigli di chi tiene presso di me il vostro luogo, e a tenore di ciò che mi fate sentire al cuore, parmi che voi, per ispecial favore, mi abbiate destinata per miserabile e vile strumento nell'opera che avete decretata a vostra gloria, e a vantaggio delle vostre creature in questo paese.

Io ringraziandovi con tutto il cuore di una grazia così particolare, faccio voto *sub levi* di superare ogni ostacolo, ogni ripugnanza, ogni tentazione che mi potesse essere frapposta, o suggerita dai parenti, dagli estranei, dal demonio, o da me stessa, e mi consacro in questo punto al S. Istituto vostro, come se gia fossi all'opera, fissando di non cambiar mai sentimento, se non mi viene comandato diversamente dal mio Confessore, e quindi mi considerò d'ora innanzi non più mia, o dei parenti, né del mondo; ma di voi intieramente, e di quello che avrete disposto a mio riguardo; al qual oggetto intendo di consacrare anche le poche sostanze che voi mi avete donate, e che mi possono toccare.

Caro Gesù, ajutate la mia debolezza; datemi pur ciò che volete anche da patire; ma ricordatevi che sono miserabilissima. Mi saranno care le infermità, le contraddizioni, i distacchi, le ingratitudini purché voi mi ajutate. Tutti i giorni nella S. Comunione vi rinnoverò la mia offerta, voi aggraditela, e datemi grazia d'esservi sempre fedele. Donatemi la vostra S. Benedizione.

Maria SS. mi raccomando alla vostra carità.

Caro S. Luigi, presentate voi al mio Gesù la mia povera offerta, e avvaloratela coi vostri meriti. Pregate per me.

MISERABILE OFFERTA

CHE PRESENTO A GESÙ, PER LE MANI DI MARIA

Eccomi, o amabilissimo Gesù, giunta finalmente al sospirato momento del mio sacrificio. Oggi per le mani di Maria ho la fortuna di consacrarmi intieramente ed irrevocabilmente alla vostra gloria, e al servigio de' miei prossimi. In questa circostanza l'unico mio appoggio siete voi solamente. Io mi conosco inabile, indegna, incapace di tutto; ma se voi volete, potete farmi anche operar prodigi. Io non so cosa mi andrò a fare; vi prometto soltanto che farò volentieri, senza replica e senza raziocinio, tutto ciò che mi verrà comandato da chi mi tiene il luogo vostro. Farò tutto quello che ripugna al mio amor proprio, farò quello che sento greve alle altre, farò quello che maggiormente verrà deriso o schernito, e lo farò con allegrezza, volentieri, e con vero piacere.

Signore, ben di cuore vi sacrifico la quiete, il raccoglimento, per tutta impiegarmi a vantaggio de' miei prossimi. Vi sacrifico le mie divozioni, l'orazione, e fino le S. Comunioni, per fare invece quello che vorrete voi. Non ho più niente del mio, son tutta vostra, e vostra in quella maniera che più a voi piace.

Accetto dalle vostre mani tutto ciò che vi piacerà di farmi patire in questo nuovo genere di vita a cui mi destinate, e già mi prefiggo di non volere che voi, la vostra Croce, la vostra Volontà, e il bene de' prossimi.

Vi faccio dono della mia Mamma, sapete quanto l'ami, e quanto mi costi l'abbandonarla; però aggradite l'offerta, e siate a lei d'ajuto e conforto.

Vi dono mia sorella, abbiatene cura speciale, fatela una gran santa, e donatele il prezioso dono della Verginità, assicurata in qualche religione.

Vi raccomando tutti i miei Parenti, vi consegno tutte le mie amiche, vi prego per tutti i miei benefattori, ajutate e salvate tutti.

Vi rimetto in mano quel poco di sostanze che mi avete donate, perché siano impiegate a beneficio de' prossimi. Io sono sempre stata povera, e d'ora innanzi sarò miserabilissima volentieri.

Pregovi però per carità ad assistermi colla vostra grazia, a donarmi tutte le virtù necessarie, a conservarmi sempre l'allegrezza del cuore, la confidenza in voi, la diffidenza di me stessa, l'unione con voi, ed un santo coraggio in tutte le opere che riguardano la vostra gloria.

Caro Gesù, vi raccomando la nostra Casa; io spero grazie ed ajuti grandi da voi, ed ove vi sia necessità non avrò timore a dimandarvi anche dei miracoli, sicura che li farete. Vi supplico di lasciarmi poco senza la vostra compagnia, fate che si faccia la Chiesina, e se un miracolo si richiede per essa, io ve lo domando. Se mi volete bene fatelo.

Vi domando anche un'altra Compagna, ma che sia proprio secondo il vostro Cuore; datela presto, che ne abbiam bisogno.

In fine io vi dico, vi sacrifico tutto, non voglio più niente, farò, e patirò tutto quel che vi piace, ma io in tutto mi unisco a voi, opererò, penserò, parlerò, patirò, e fino respirerò con voi.

Non mi abbandonate mai per carità, altrimenti rovinerò tutte le cose vostre.

Maria SS. colla vostra preziosissima offerta[1] unite la mia miserabile, e fatela aggradire al vostro Gesù, avvalorandola colla vostra protezione e col vostro ajuto.

Caro S. Luigi, seguitemi in ogni passo, avvisatemi dove fallo, proteggete il nostro Istituto, pregate continuamente per me e per le mie compagne.

Angelo Custode, Santi tutti del Cielo, pregate tutti per me.

---

[1] Era la festa della presentazione di Maria al tempio, 21 Novembre 1832, in cui diè principio al novello Istituto

AMOROSO PATTO CON DIO

CHE FACCIO OGNI DOMENICA DOPO LA S. COMUNIONE

Mio Dio, mio Creatore, mio tutto, voi conoscete i desiderj del mio cuore; i gemiti e sospiri suoi non sono a voi nascosti. Vorrei lodarvi ogni momento, vorrei crescere continuamente nel vostro santo amore, vorrei piangere continuamente i miei peccati, e farne una penitenza continua, ma le mie cotidiane occupazioni ed i doveri del mio stato, quantunque santi negli occhi vostri, perché ordinate secondo la vostra santa legge e regolati dall'obbedienza, tuttavia alla debolezza della mia mente non permettono il poter seriamente pensare a voi, ne di lodarvi con quella applicazione continua che il mio cuore desidera. Dunque, affinché questo mio desiderio, che certamente è dono vostro, non resti infruttuoso, e perché niuna particella di tempo scorra per me inutilmente, col presente *Patto amoroso* per tutta questa settimana consacro irrevocabilmente a voi, o Signore, tutti i movimenti del mio cuore e del mio corpo; e prego la vostra infinita bontà ad aggradire ed accettare per i meriti del mio Signore Gesù Cristo, quella consacrazione alla mag-

gior gloria di Dio, e per il miglior bene e avanzamento spirituale dell'anima mia.

Quante volte nel corso di questa settimana io respirerò, intendo ogni volta di offrirvi, o Signore, la vita, la passione, il sangue, la dolorosa morte del mio Signor Gesù Cristo, i meriti e patimenti di Maria santissima e di tutti i santi, alla maggior vostra lode e gloria, in soddisfazione di tutti i miei peccati, e di quelli ancora di tutte le creature e per la salute universale di tutto il mondo, per l'esaltazione della santa Chiesa cattolica, per la dilatazione della santa fede, per la conservazione e salute del sommo Pontefice, dei vescovi, dei parrochi, e di tutti gli operai zelanti e infaticabili nel promuovere il bene spirituale delle anime, per la pace di tutta la cristianità, e per la conversione di tutti i peccatori, eretici ed infedeli di tutto il mondo.

Quante volte batterà il mio cuore, altrettante intendo fare tanti atti di viva fede, di fermissima speranza, di purissimo e perfetto amore verso di voi e verso il mio prossimo, per solo vostro amore; tanti atti di amarissima contrizione de' miei peccati, unendo questi atti a quelli di tutti gli apostoli, di tutti i martiri, di tutti i pontefici, di tutti i confessori, di tutte le vergini, dei santi tutti, specialmente all'amor ardentissimo con cui vi hanno amato e vi ameranno l'Umanità santissima di Gesù Cristo, la SS. Vergine e di tutti i cori celesti.

Quante volte alzerò i miei occhi al cielo, altrettante intendo congratularmi e consolarmi

con voi, o Signore, per tutte le vostre perfezioni infinite, e di ringraziarvi di tutti i privilegi concessi a Maria, e per averla a me data per madre; di chiedervi con tutto il cuore la sua vera devozione, e l'imitazione delle di Lei virtù.

Quante volte aprirò e chiuderò i miei occhi, altrettante intendo lodare ed approvare colla massima riconoscenza e gratitudine del mio cuore tutte le operazioni che Gesù Cristo, la santissima Vergine e tutti i santi ed i giusti hanno fatto e faranno sino alla fine del mondo alla maggior gloria di Dio, e desidero e intendo di essere io pure partecipe entrando in tutte le loro sante intenzioni, ed approvando tutti i loro santi fini, come io stessa in essi, per essi le avessi operate e le operassi in avvenire sino alla consumazione dei secoli.

Quanti onesti desiderj concepirà il mio cuore, intendo e desidero che sieno altrettanti desiderj di piacere a Gesù solo, di attendere alla mia santificazione, di conseguire il paradiso, cosi pure di fare tante comunioni spirituali e tanti atti di rassegnazione e perfetta uniformità al volere di Dio.

Quante volte mi presterò a vantaggio spirituale o temporale del mio prossimo, intendo e desidero di poter riparare a tutte le mie mancanze di carità, e a quelle di tutte le creature, e d'impedire che se ne commettano nuovamente. Finalmente quante volte muoverò le mie mani e i miei piedi, altrettante per puro amor vostro io intendo di gettarmi in braccio a tutte le disposizioni della paterna vostra provvidenza,

e di rassegnarmi in tutto alla santissima vostra volontà, desiderando che di me disponiate secondo il vostro giusto beneplacito.

Affinché questo *Patto* per parte della mia volontà sia immutabile, lo suggello col sangue preziosissimo delle vostre piaghe, mio Gesù, e lo terrò sempre, come adesso dichiaro e voglio che sia, valido, fermo e approvato, quantunque me ne avessi a scordare; e ogni qual volta dirò: *mio Dio, custoditemi*, intendo di rinnovarlo e confermarlo alla presenza vostra, o mio Dio, che io adoro, amo e temo, implorando tutti gli ajuti necessari per amarvi, lodarvi ed adorarvi in eterno, come spero nella vostra infinita bontà in paradiso. Amen.

Viva Gesù, viva Maria col mio caro san. Luigi.

DIREZIONE DI MENTE

CHE FACCIO OGNI DOMENICA

PER PURIFICARE L'INTENZIONE DI TUTTA LA SETTIMANA

Vi adoro, mio sposo Gesù, e ferita di amore per voi, in voi ripongo tutta me stessa. A voi consacro le potenze dell'anima mia, i sentimenti del mio corpo, e tutti gli affetti del mio cuore, non volendo io vivere, né operare, né respirare che per dar gusto a voi, disposta a morire piuttosto che offendervi. Custoditemi voi, o Signore, come cosa vostra, acciocché io resti illesa e difesa da tutte le insidie dell'inimico, le cui suggestioni detesto e abbomino: protestando che in eterno colla mia volontà non concorrerò ad esse; anzi mi dichiaro contro ogni sorpresa di qualsivoglia tentazione avversa e contraddicente, disposta a dare la vita più presto che assecondarla.

Tutto quello che farò, o Signore, in pensieri, parole, opere intendo di farlo in unione di quei sentimenti coi quali voi operaste qui in terra per la gloria dell'eterno divin Padre; in ringraziamento ancora di tutti i beneficj che mi avete fatto, della creazione, redenzione, educazione, conservazione e vocazione alla verginità, ed in pre-

parazione e ringraziamento per la santa Comunione; e tutto ciò perché meritate d'essere infinitamente amato e servito.

Tutto quello che patirò nell'anima di tentazioni, aridità, disgusti; tutto ciò che patirò nel corpo, di afflizioni, dolori, stenti, privazioni e fatiche, lo dono a voi, mio dolce sposo Gesù, in corrispondenza di quanto avete fatto e patito voi per me; e ve lo offro ancora in penitenza de' miei peccati, per purificare col patire sì interno che esterno l'anima mia, e renderla più preparata all'unione con voi nell'orazione e nella santa Comunione, e per acquistar forza contro le mie passioni e le mie inclinazioni al male.

Tutti i sollievi che darò alla umanità, mangiare, bere, dormire, lavorare, riposare ed altro, intendo dirigerli ad onore e gloria di Dio e della santissima Vergine, per accrescimento di gloria ai santi, di merito ai giusti, di refrigerio ai defunti, e per ottenere misericordia ai peccatori: come pure per acquistar io forza e santità, onde portare il peso delle obbligazioni e traversie del mio stato.

Tutte le volte che io sospirerò intendo di detestare ed abborrire tutti e ciascheduno in particolare i miei peccati, e quelli anche di tutti gli uomini, commessi contro l'onor vostro e la vostra gloria, o mio Dio, dal principio del mondo sino al presente: ed oh! perché non mi è concesso di poterli espiare in qualche maniera, fosse anche collo spargimento di tutto il mio sangue?

Rinunzio la libertà e soddisfazione che avrei

d’impiegare la giornata a mio genio; e mi sottometto volentieri per voi, o Signore, alle obbligazioni che vanno annesse alla mia dimora in famiglia, pel bene e tranquillità della medesima, come a voi piace.

Rinunzio le soddisfazioni di conversare e conferire a mio talento con persone di mio genio, mi rassegno a quello che disporrà di me la santa obbedienza, giacché anche voi non ricusate di venir all’anima mia, benché trovate in essa cose di tanto vostro disgusto.

Desidero e intendo colle opere di tutti i giorni di conseguire tutte le indulgenze che posso; tanto per me, come in suffragio de’ fedeli defunti; ed intendo partecipare di tutto il bene che si fa nella santa Chiesa Cattolica, nella quale desidero di vivere e di morire da vera cristiana.

Finalmente tutti i miei respiri, tutti i palpiti del mio cuore, tutti i movimenti del mio corpo, tutti i battiti delle mie palpebre, intendo e desidero che sieno altrettanti atti di amore verso il mio sposo Gesù, di pentimento di averlo offeso, di desiderio di sempre più amarlo e unirmi a Lui col più perfetto e più puro amore nel tempo e nella eternità.

Ogni volta che dirò: “ Gesù e Maria vi dono il cuore e l’anima mia”, intendo di rinnovare le sopradette intenzioni. Amen.

Tutto riesca a maggior gloria di Dio e pel bene spirituale dell’anima mia.

Li 31 Marzo 1828.

NELLA FUNZIONE DELLE 40 ORE ECC.

OFFERTA DI ME STESSA A GESÙ SACRAMENTATO

Oh! quanto mai siete grande, o mio Signore, nelle vostre misericordie!... Oh! quanto mai siete buono colle vostre creature!... Potevate fare di più per attirarvi i nostri cuori e il nostro amore, che donarvi tutto voi stesso nel SS. Sacramento?... Ma oh! quanto anche mi consolano i vostri dolci inviti!... Voi dite che le vostre delizie sono ad abitar cogli uomini, e per questo sui sacri altari dimorate aspettando, chiamando ed abbracciando tutti coloro che a voi si accostano, e pare che gli Angeli stessi vi siano meno cari, che noi vostre povere creature. Se voi, o caro Gesù, trovate le vostre delizie conversando con noi, che debbo io dire di me?... Ah! voi lo sapete quanto gusti di trattenermi ai vostri piedi, quanto cara mi sia quella mensa a cui voi, per eccesso di bontà, ogni giorno mi ammettete, quanto dolci e soavi mi sieno quei momenti in cui mi trattengo unita con voi. Ma questo è nulla. Vorrei avere qualche cosa anch'io da offerire a voi in contraccambio di tanto amor vostro. E che vi darò io mai?... Se ho qualche cosa, egli è tutto dono vostro, del mio non ho che miseria e peccati; ma però so che voi aggradite che anche di quel che è vostro io ve ne faccia

offerta, onde non sapendo che darvi, vi do tutta me stessa senza riserva. Sì, Gesù mio, tutta a voi mi dono, e tutta mi abbandono nelle vostre mani santissime: disponete voi di me quello che vi aggrada, ch'io ne son contenta. Mi assueferò a riguardare in ogni mio accidente, benché piccolo, benché pesante, benché contrario al mio gusto, la vostra Volontà SS. e a questa mi adatterò di buona voglia. Non penserò più a me stessa, ma soltanto a voi, sicura che anche voi avrete di me cura particolare. Non vi dimanderò più nessuna grazia, di quella infuori di amarvi e compiacervi. Abbiate cura voi, o Signore, di questa povera vostra serva, mentre anch'io non voglio cercare altro che d'essere tutta vostra intieramente. La vostra S. Volontà mi sarà sempre cara, le vostre disposizioni sopra di me le adorerò mai sempre, e non altro studio cercherò che di abbandonarmi intieramente, ciecamente ed allegramente nelle vostre mani, e così io sia tutta vostra, come anche voi siete tutto mio. Aggradite, o buon Gesù, l'intiero abbandono che vi faccio di tutta me stessa, e datemi grazia di dimenticarmi veramente di me stessa per non vivere che a voi ed in voi.

Caparra di questa grazia sia la SS. Comunione, la quale vi scongiuro e prego a concedermi di poterla sempre degnamente ricevere, acciocché mediante questa, abbia da formarsi in me quella bella unione con voi, dalla quale giammai abbia da separarmi.

Inveni quem diligit anima mea, tenui eum nec dimittam.

13 Aprile 1827, Venerdì Santo

PROTESTA A GESÙ CROCIFISSO

Io, ingrata co' miei peccati, o mio Gesù, vi ho dato la morte… Ma non farò più così per l'avvenire; vi protesto, colla grazia vostra, che mille volte voglio morire piuttosto che darvi il minimo disgusto. In questo giorno voglio cominciare una vita nuova. A te mi stringo, o Croce santa, con te voglio passare i miei giorni. - Mio caro Gesù, l'annegazione di me stessa, l'umiltà, la rassegnazione alla vostra volontà, il patire, la pazienza, il distacco da tutto il creato, l'unione con voi, e la mortificazione continua saranno i miei cotidiani esercizj. Basta; sono vostra, fate di me quel che vi piace; che io a me stessa non penso più: datemi il vostro amore e sono ricca abbastanza.

Li 17 Aprile 1829

PROTESTA A GESÙ CROCIFISSO

Nell'atto del vostro dolorosissimo spirare, o mio buon Gesù, mi accosto a voi, e bramo di potervi essere di qualche sollievo. Lavo colle mie lagrime quelle Piaghe fattevi per i miei peccati; dei quali umilmente ve ne dimando perdono, e vi prometto che in avvenire non vi offenderò mai più; son disposta ad accettar cento morti piuttosto che darvi il minimo dispiacere. Ricevetemi, o buon Gesù, entro il vostro addolorato Cuore, e quivi fate che abbia a far sempre la mia dimora, ed imparare da voi quanto sia necessario il patire per salvarsi.

Signore, seppellisco assieme col vostro Corpo SS. anche tutti i miei difetti, massime la superbia, l'amor proprio, l'impermalosità, la dissipazione, la negligenza nei miei doveri. Fate che abbia da risorgere con voi a una vita tutta nuova e tutta santa. Vi raccomando assai i poveri peccatori, i sacrileghi, i miei cari Genitori e Parenti, il mio Superiore, l'Unione, le Compagnie devote, la Congregazione, e le Anime S. del Purgatorio. Riceveteci tutti nel vostro Cuor aperto, e fate che abbiamo sempre d'amarvi e servirvi.

PROTESTA A GESÙ CROCIFISSO

(Venerdì Santo 1830)

Ecco, o Gesù caro, a' piedi vostri la più indegna fra le vostre serve. Io, sì io, sono stata quell'ingrata che tanto vi maltrattò. Io quella che vi flagellai, io che vi coronai di spine, io che vi feci le piaghe nelle mani e nei piedi, io infine che vi aprii il costato. Ah! Gesù caro, perdonatemi per carità, non farò più cosi; anzi vi protesto che per l'avvenire voglio amarvi tanto, che voglio procurare di risarcirvi, anche di quello che non ho fatto per lo passato. Mi dimenticherò affatto di me stessa, per non ricordarmi che di voi, e nell'atto del vostro dolorosissimo spirare vi chieggo una grazia, quella cioè di farmi partecipe di un po' della Vostra S. Croce; ma prima prevenitemi colle vostre grazie acciocché non abbia da rendermene indegna. Troppo dissimile sono da voi, o mio Gesù Crocifisso, e molto temo di non esservi cara, e perciò, se mi amate, fatemi degna di patire.

Lavate, caro Gesù, con una goccia di quel Sangue che in tanta copia avete sparso sulla Croce la povera anima mia, quella de' miei Genitori, quella del mio Superiore, quella de' miei Benefat-

tori, quella di tutte le mie Consorelle, e quella di tutti i poveri colerici. Fate che quest'anime da voi redente non vi abbiano mai più da offendere.

Pongo poi nel vostro S. Sepolcro tutti i miei difetti, massime la superbia. Deh! fate che abbia da risorgere con voi ad una vita tutta nuova, tutta spogliata di me stessa, e tutta rivestita di voi, acciocché non abbia da vivere che per voi ed in voi, mio caro Tutto. Amen.

Giovedì Santo – Li 1 Aprile 1831

OFFERTA A GESÙ CROCIFISSO

Amabilissimo Gesù, mio castissimo sposo, confesso che ho ricevute da voi infinite grazie, da cui mi vedo soprafatta. Confesso pure che i vostri inviti dolcissimi, anzi le vostre spinte fortissime a darmi tutta a voi senza misura, senza riserva, con gran coraggio, ed anche più di quello ch'io so spiegare, sono continue, sono pressanti, sono irresistibili. Quante volte ho sentito la vostra voce a dirmi «Finchè non sarai tutta, tutta mia, non cesserò di battere, di chiamarti, e di santamente perseguitarti…». Eppure, ho sempre avuto cuore di resistere, e di vivere a modo mio… Mio Gesù me ne rincresce assai, e vorrei lavare sì grande ingratitudine a costo di tanto sangue. Perdonatemi, e in segno del perdono datemi la grazia di mantener ciò che propongo.

1.° Voglio d'ora in avanti vivere vita crocifissa e rigorosamente mortificata, cioè non voglio più cercare ne dare a me stessa, tanto in riguardo al corpo come in riguardo allo spirito, la minima soddisfazione. Quindi propongo di non alzare mai gli occhi che per dovere, per

carità, e per obbedienza. Di non mai parlare, se non per rispondere agli altri, per dovere, per carità, per obbedienza, o per compiacere qualunque de' miei prossimi, per non rendermi molesta ad alcuno. Per mia elezione, o per indifferenza, mai. Di lasciare il mio corpo totalmente in braccio alla divina provvidenza, non mai ricercando niente, non mai rifiutando niente; e pero mangiare, bere, dormire, ristorarmi solo quando mi verrà comandato di farlo; attenermi in ogni cosa al semplice comando o desiderio altrui, e godere quando verrò trascurata, non esponendo i bisogni miei, se non ricercata. I piccoli incomodi di salute tenerli cari assai, procurare di nasconderli, non mai parlarne se non ricercata, o per vera necessità; per rispetto però palesarli semplicemente, allorché ne verrò ricercata dai miei Superiori; attenermi con inviolabile esattezza alle loro prescrizioni, anche quando il mio amor proprio mi fa parere di non averne bisogno, e sul proposito, non mai replicar parola ai loro ordini, anzi ringraziarli. Quindi mangiare, dormire, passeggiare, quando desidererei di tralasciarlo. In ogni cosa far sempre a modo degli altri; gustare quel ch'essi gustano, parlare quando lo desiderano, tacere quando lo vogliono, e non aver volontà che per fare quella degli altri.

La mia mente tenerla più che posso amorosamente e con soavità occupata di Dio, sfuggire come peste ogni pensiero, non solo contrario a qualche virtù, ma anche solo inutile o distraente. In quelle cose che sta in mio volere la scelta,

procurar sempre di scegliere le più contrarie al mio genio, le più umilianti, le più afflittive. Quindi farmi carnefice santamente di me stessa, non cercando più altro per me che il patire, e per Gesù la sola sua gloria. Star sempre disposta a far qualunque sacrificio, di spesso offerir a Dio le cose mie più care, i miei Superiori, i miei Parenti, le Compagnie, le Unioni, le Comunioni, le orazioni, le consolazioni spirituali, la quiete e la pace del cuore, il ritiro, le ragazze, la scuola, l'Oratorio, l'Ospedale, le opere di carità ed ogni altra cosa che mi sia cara; procurare di dispormi a tutto lasciare, a tutto abbandonare e a distaccarmi da tutto, purché piaccia a voi, mio Dio, purché tale sia la vostra volontà. Signore, io non voglio essere santa, se voi nol volete. Non bramo il Paradiso, se voi non siete contento. Non bramo altro che di amar voi, di amarvi assai, di amarvi sempre, di amarvi svisceratamente, di attestarvi il mio amore a forza di patire, di vivere crocifissa con voi. Signore non più cercherò me stessa nel mio pensare, parlare, ed operare, ma solo, solo voi e la vostra gloria. Mandatemi quel che volete, patire, derisioni, umiliazioni, abbandoni, tutto soffrirò per voi. Se permetterete anche onori, lodi, applausi, l'onor sarà vostro, Bortolamea la seppellisco nel vostro sepolcro, acciò mai più abbia da comparire nel mondo. Solo voi e la vostra gloria avete da operare in me.

Mio Gesù, non posso chiudere la mia offerta, senza farvi promessa di quello, per cui tanto battete al mio cuore. La carità col mio prossimo mi

studierò d'esercitarla molto. Userò ogni mezzo, ogni industria per ischivare e fare ischivare il peccato; pel quale oggetto mi renderò anche ardita, e cimenterò i pericoli stessi, sicura che voi mi assisterete, ma farò ogni sforzo perché venga impedita l'offesa vostra. Vada pure il mio onore, la roba e la vita; per causa sì bella sono troppo pagati. Ma soprattutto i poveri, gli ammalati e le giovinette saranno lo scopo delle mie mire. Sacrificherò per questi il desiderio della quiete, i miei esercjzi soliti, e qualunque cosa. Signore, scuotete la mia poltroneria, fate che metta a profitto il talento che ho ricevuto da voi. Fate che vi compiaccia.

Signore stampate a caratteri indelebili nel mio cuore, ciò che ora scrivo su questo libro, acciò possa essere da me eseguito. Ma per questo, troppo mi abbisogna una vostra assistenza specialissima, senza di cui non farò che offendervi.

Caro Gesù, ajutate la debolezza della vostra serva e la povertà della vostra sposa. Io desidero di amarvi e di piacervi, pregovi di togliere dal mio cuore ogni altro desiderio. Signore, seguitemi in tutti i miei passi, altrimenti vi tradirò. Ma io voglio amarvi, crocifiggetemi con voi, fatemi morire a me stessa, fate che il mondo sia per me come un deserto, in cui non lasci vedere le mie azioni, poiché tutte devono essere vedute da voi solo. Datemi gran lena e coraggio, acciò possa fare assai per voi, perché anche facendo molto, farò sempre nulla. Maria, mia cara mamma, a voi mi raccomando, voglio amare il vostro e mio Gesù

e lo voglio amare assai, imprestatemi, o cara mia Madre Maria, il vostro bel Cuore, acciò con esso possa amarlo veramente. Amato S. Luigi, ottenete qualche grazia alla povera vostra divota, non cerco altro che di piacere al mio Gesù. Voi ottenetemelo questo santo amore. Santi tutti del Paradiso pregate per me. Amen.

Sia lodato e ringraziato il mio caro Gesù.

VIVA GESÙ E MARIA.

OFFERTA

DI TUTTA ME STESSA A GESÙ CROCIFISSO

Eccomi, o caro mio Gesù, ai piedi della vostra Croce adorabile. Confesso d'aver ricevuto da voi infinite grazie, specialmente molte consolazioni spirituali, e gran piacere nel servirvi ed amarvi: di tutto vi rendo grazie distinte, e vorrei poter ringraziarvi come meritate, giacché conosco che mi avete amata e mi amate con amor infinito, ma per la mia indegnità non posso; voi però accettate i miei desiderj, e supplisca la vostra bontà alla mia miseria. Adesso però per amor vostro vi rinuncio ogni consolazione, ogni gusto e diletto spirituale; non voglio amarvi e servirvi che per puro amor vostro, non voglio vivere che di patire; non voglio vivere che sulla croce. Tutto quello che la vostra infinita misericordia mi vorrebbe dare di consolazione e di gusto in questo mondo, ve lo rinuncio e vi prego a riserbarmelo in Paradiso. Adesso non voglio cercare che la croce, tutto quello che mi farà patire mi sarà caro per amore vostro, e se la vostra bontà mi vorrà favorire di qualche croce, e farmi simile a voi che siete Crocifisso per me, mi riputerò sommamente fortunata.

Sì, mio caro Gesù, vi dico di

tutto cuore, da questo punto accetto ogni tribolazione, ogni croce, ogni patire, desolazioni, aridità, timori, angustie, povertà, ignominie, disprezzi, infermità, derisioni, calunnie, noje, persecuzioni, tedj, ecc., tutto insomma quello che voi vi compiacerete di mandarmi. Solo vi prego per carità della vostra assistenza, deh! non mi abbandonate, perché allora sarei perduta. Troppo conosco la mia debolezza, un momento solo che levaste la vostra S. Mano dal mio capo, precipiterei subito di abisso in abisso, ed in allora povera Bortolamea che dovrebbe fare?... Adunque, caro Gesù, di questo solo vi prego, del rimanente se volete anche nascondervi, se volete non farvi sentire da me, se mi volete trattare con asprezza, se vi volete mostrar meco severo, fate quello che vi aggrada; io vi protesto che vi amerò sempre, che vi servirò sempre con fedeltà, che procurerò sempre di cercare in tutto il solo vostro gusto.

Accettate adunque, o caro Gesù e mio Sposo dolcissimo, questa offerta che vi faccio di tutto cuore, e per puro amor vostro. Beneditemi, e con questa benedizione donatemi forza di mantenermi costante in quanto ora vi prometto.

Maria SS. mia cara Mamma, ajutatemi ed insegnatemi voi a portar la croce nel modo il più perfetto che sia possibile. Angelo mio Custode, S. Luigi Gonzaga, S. Teresa, a voi mi raccomando, pregate Gesù continuamente per me, affinché dopo un'offerta così grande non abbia a rendermi di nuovo infedele al mio caro Gesù.

Sia lodato Gesù Cristo e Maria SS.

OFFERTA DI ME STESSA A MARIA

O cara Mamma Maria, ecco Bortolamea che si dona tutta a voi intieramente. Oh! me felice, se posso essere tutta di Maria! — Aggraditemi, cara Madre, che son tutta vostra; specialmente questo mio cuore non sarà mai soddisfatto, finchè non arderà tutto del vostro santo amore. Vel protesto, o Maria, vi voglio amare, servire, riverire, ed ossequiare sempre e quanto posso, e tutta la mia vita avvenire la impiegherò a vostro onore, e sarà mio speciale dovere di farvi amare anche da altri. Voi ajutatemi colla vostra grazia e fatemi morire piuttosto che mancarvi di parola. Amen.

Viva Maria.

OFFERTA A MARIA

Io Bortolomea di Gesù, prostrata ai vostri piedi, o cara Mamma, vi dimando perdono dell'infedeltà che ho usata nel servirvi nello scorso mese, e sperando dalla sola vostra bontà d'essere compatita, con tutto l'affetto a voi consacro tutta me stessa, massime il mio povero cuore, assicurandovi che per l'avvenire non avrò altro gusto, altra gloria, che di amare, servire e compiacere voi, mia carissima Mamma. Aggradite la mia povera offerta, per amore del vostro e mio caro Gesù, e da ora in poi datemi grazia (giacché non sono più mia, ma tutta vostra) di ricopiare in me le vostre belle virtù, e di fare quel solo che a voi piace. Datemi grazia di amarvi assai, di farvi amare da altri, e non sarò contenta, finché il vostro santo amore non lo vedrò dilatato per tutto il mondo. Nell'atto che vi prego di benedir me con tutte le mie compagne, vi prego a compartirci a tutte la grazia di fare una santa morte, e in tal punto d'essere da voi in particolar maniera assistite. V'amo, o Maria, ma perché vi amo troppo poco, desidero di amarvi assai. Amen.

OFFERTA A MARIA

NELLA FESTA DELLA SUA PURIFICAZIONE

Io Bortolamea di Gesù, vostra indegna serva e figlia, con confidenza veramente figliale vengo a voi, mia dolcissima amabilissima e carissima Mamma, e vengo a voi per raccomandarmi di cuore alla vostra carità. Fra le vostre figlie forse non ne avrete una più bisognosa, più povera, più inferma spiritualmente di me, sicché qual pietà non deve prendere il vostro bel cuore della povera anima mia?... Sono indegna delle vostre grazie, lo conosco e me ne chiamo in colpa, ma voi mi siete ancora tenerissima Mamma, e per questo spero tutto. Vi consegno il mio cuore, io l'ho macchiato con mille peccati, deh! voi rendetelo puro e bello, acciocché abbia da piacere al mio Gesù. Datemi la vostra profondissima umiltà, di cui in questo giorno mi date esempj così grandi, fate che una buona volta abbia da imparare a conoscere chi sono, a desiderare d'essere disprezzata, insomma a cercare la santa umiltà in tutto. Datemi il vostro Divin Figlio, come lo deste al S. Vecchio Simeone, io dalle vostre SS. Mani intendo oggi di riceverlo; fate che conosca il dono preziosissimo che mi fate, e poi se prevedete che un sol peccato veniale abbia da commettere nella

vita che mi resta, deh! vi prego fatemi morir subito, poiché spero d'essere in grazia di Dio, ma non permettete che abbia giammai da abbandonare quel caro Gesù che tanto mi ama.

Mamma cara, dite al vostro e mio Gesù che mi faccia tutta sua, ma per farmi tale altro non ci vuole che un atto della sua onnipotenza, ditegli che quest'atto lo impieghi a pro della sua serva e Sposa acciocchè abbia da amarlo e servirlo in quella maniera che Egli pretende da me; ditegli che a questo mondo faccia di me ciò che si vuole, che ne son contenta, ma che appena sciolta da questo corpo, voglio venir ad amar Lui e voi in Paradiso; perciò ditegli che mi faccia partecipe della sua croce, acciò abbia da scancellare i gravissimi peccati che ho commessi. A voi consegno, o cara mia Avvocata, i miei voti specialmente il più arduo; dalla vostra protezione spero grazia di eseguirlo, anzi vi prego di eseguirlo voi per me ed in me. Anch'io poi vi faccio un piccolissimo dono, cioè metto nelle vostre mani le tre potenze dell'anima mia; aggraditele, poiché io non me ne considero più padrona. Fate che di queste non abbia da servirmene che a gloria di Gesù e di voi, a vantaggio del mio prossimo, ed a beneficio dell'anima mia.

Donatemi la vostra S. Benedizione, o cara Mamma, col bel dono della S. Perseveranza, e fate che presto abbia da poter venire in Paradiso a lodarvi per tutta l'eternità.

Amen.

VIVA LA REGINA DEL CIEL MARIA SS.

Li 31 Maggio 1829

OFFERTA A MARIA

O Maria, Maria, mia dolcissima Mamma, benchè indegnissima a voi ne vengo. Con quali sentimenti io debba parlarvi in questo incontro, io nol saprei. Voi ajutatemi a dirvi ciò che volete da me, anzi parlate voi in me e per me.

Quanto mai mi rincresce di essere giunta alla fine di questo mese, senza aver fatto quello che dovea per onorarvi e per servirvi!… Quante negligenze ho commesso, quanti bei incontri ho lasciato fuggire, in cui potea compiacervi. Quanto più contenta mi troverei adesso se avessi fatto perfettamente il mio dovere verso voi, e come lo avranno fatto anche tante altre vostre figlie fedeli. Perdonatemi, amatissima Mamma, che di cuore ve ne chieggo perdono e vi prometto che in avvenire vi sarò più fedele e leale. Ma nel mentre che vi dimando compatimento, bisogna anche che vi ringrazj quanto mai so e posso di tante grazie, favori, ajuti speciali che mi avete donati in tutto questo mese, per sola vostra clemenza, senza verun mio merito. Chi potrebbe mai nume-

rare le grazie che mi avete fatte? Ah! io no certamente. E che debbo io dunque rendervi in contraccambio a tanto amor vostro? Tutta me stessa, e più di tutto il mio povero cuore. L'offerta è miserabile, ma voi accettatela nullaostante, e fatevela tutta vostra. Col mio cuore vi consegno anche tutti i miei difetti, massime la mia brutta ed invecchiata superbia, per cui tanto dispiaccio a Dio e a voi ancora. Deh! fate che da ora in avanti io non abbia mai più da commetter difetti, o concepir pensiero di questo vizio che possa dispiacere al mio Gesù. Donatemi proprio quella libertà di spirito con cui possa operare il bene col solo, unico fine di piacere a Dio.

Oh! Maria, a voi dono tutta me stessa, il cuore, l'anima, il corpo, la volontà, i sentimenti, tutte le cose che a me appartengono, fatemi tutta vostra, sempre vostra, in eterno vostra.

Vi prometto che studierò ogni mezzo per insinuare e dilatare la vostra divozione nel cuore di quanti mai potrò trovare. Oh! potessi vedere tutti i cuori ardere del vostro santo amore!… Maria, voi potete farlo, voi lo desiderate, fatelo adunque, che voi lo dimando per carità.

Vi raccomando assai la nostra divota Unione, fate che proprio abbia sempre da continuare a crescere nel fervore. Per solo titolo di carità vi prego a mandarci lo Spirito Santo nei nostri cuori, con quella pienezza di doni, con cui lo riceveste voi quando eravate a questo mondo. Disponete voi i nostri cuori a riceverlo, ma fate che venga proprio.

Per me poi in particolare una sola grazia vi domando, ma la voglio, ed è questa: che da ora in avanti mi facciate condurre una vita che sia una perfetta copia di quella di S. Luigi Gonzaga, e che io possa essere tanto cara a Gesù ed a voi come lo era questo gran Santo.

Vi raccomando tutti i vostri divoti, i miei Genitori e Parenti, il mio Confessore, i peccatori, la gioventù, gli ammalati ed afflitti, i Principi Cristiani, tutto il Clero Ecclesiastico, le divote di S. Luigi, e le Anime del Purgatorio. Consolate tutti, o Maria, e compartite a me, e a tutti la vostra SS. Benedizione.

VIVA GESÙ E MARIA

Li 14 Agosto 1828

Io Bortolamea di Gesù, prostrata qui al vostro letto, o mia amabilissima Mamma, nell'atto del vostro spirare, mi faccio vicina a voi affinché mi benefichiate nel vostro Testamento. Vi prego di aggradire la povera offerta che vi faccio di tutta me stessa e di tutto ciò che a me appartiene; portate tutto in Paradiso e tenete tutto vicino a voi, ch'io voglio essere tutta vostra intieramente. Deh! cara Mamma, non vi partite da qui senza di me povera vostra serva, e se voi ora ve ne andate in Paradiso, anch'io vi vengo almen col cuore e col desiderio, se a voi non piace di condurmivi personalmente. Fate che d'ora innanzi tutti i miei affetti, tutti i miei desiderj, i miei sospiri, i miei pensieri, le mie parole, azioni ecc. abbiano d'essere fatte e dirette solo per Gesù e per voi, e col pensiero del S. Paradiso. Io mi raccomando di cuore alla vostra carità, mi siete Madre, abbiate cura di questa benché indegna vostra figlia. Tutta la mia speranza la ripongo in voi. Io voglio solo quello che voi volete: desidero di amarvi, di servirvi, di lodarvi, e di farvi da tutti amare. Questo ve lo dimando per carità, come

anche a questo titolo e per vostra memoria vi dimando il vostro SS. Cuore, dandovi invece il mio povero, brutto, e pieno di peccati. La bontà vostra mi assicura della grazia, ed io d'ora innanzi non altro cuore penserò d'avere in seno che il vostro perfettissimo e pieno d'eroiche virtù, e con questo amerò il mio Dio quanto potrò.

Maria, son vostra, Maria fatemi tutta di Gesù. Maria fatemi santa, gran santa, presto santa. O Mamma mia, fatemi morire mille volte prima che darvi il minimo disgusto. Beneditemi per carità, e compartite la vostra S. Benedizione anche a tutti i miei Superiori spirituali e corporali, alla nostra Congregazione e a qualunque altra, a tutte le mie sorelle, compagne ed amiche, a tutti i poveri peccatori, a tutta la S. Chiesa, a tutte le Anime del Purgatorio: *Nos cum Prole pia, benedicat Virgo Maria.* Amen

VIVA L'INFANTE BAMBINA

Li 7 7bre 1828

Indegna come sono, non posso a meno di accostarmi, nell'atto del vostro felicissimo nascimento, qui genuflessa alla vostra Culla per adorarvi. Non isdegnate, o cara Bambina e mia dolcissima Mamma, ch'io mi accosti a voi; ne sono indegna, ma la vostra bontà mel permette, e i miei bisogni a ciò mi sforzano. Io mi rallegro con voi, poiché vi veggo sì bella che appena nata vi siete rubato il Cuor di Dio medesimo. Ringrazio ben di cuore la SS. Trinità che con privilegj sì alti vi abbia sollevata sopra tutte le creature. Ma in tanta vostra grandezza non vi dimenticate di me povera vostra serva, divota e figlia. Riguardatemi con occhio di benignità e di compassione, ed ascoltate pietosamente le mie suppliche. Cara Bambina, per amore della vostra Infanzia donate anche a me una santa spirituale infanzia, per cui a guisa dei fanciulli io non abbia volontà, non abbia intelletto, desiderio, propensione ecc. che quella che vuole Iddio. Datemi inoltre la grazia di rinascere con voi ad una vita spirituale e divota. Datemi nuovo fervore, datemi amore, datemi raccoglimento e vero spirito di orazione, datemi

mortificazione e pazienza, datemi anche qualche croce che mi sarà cara, fate che sia contraddetta, dimenticata, offesa, ingiuriata ecc. che lo desidero; ma ajutatemi per carità. Datemi infine la vostra bella purità, la vostra profonda umiltà. Vi raccomando il nostro caro Istituto, per carità non abbadate a' miei demeriti, ma fatela da quella generosa che siete. Vi prego poi con tutto il cuore a fare che almeno, almeno abbia da morire in qualche Religione, se non volete per la mia indegnità, farmi in essa passare tutti i giorni miei. Tutto spero da voi, cara Bambina e Mamma. Ai piedi della vostra Culla ora mi pongo, e non voglio dipartirmene mai più. Quivi imparerò ad amare Dio, a non offenderlo, a servir Lui e voi con fedeltà, insomma a farmi santa, e voi che siete così pietosa non mi discaccerete. Vi raccomando tutti massime il mio Conf.e, i miei Genitori e Parenti, i peccatori, la gioventù, tutte le pie Unioni e Congregazioni, e tutta la Cristianità, colle Anime Purganti. Alzate, o Maria, dalla vostra Culla la vostra tenera manina, e a tutti compartiteci la vostra S. Benedizione. – *Nos cum Prole pia, benedicat Virgo Maria.* Amen.